

IL TEMPO È DENARO. SICURAMENTE CON NOI RISPARMIATE.

promozioni Ad



DAL 1881 IN VALDICHIANA

Dentro l'economia Vicino alla cultura e allo sport

Sede operativa Valdichiana
Cortona - Via Guelfa, 4 - Tel. 0575/630316-317
Telefax 604038 - Telex 570382 BPCORT I

Agenzia di Camucia
Via Gramsci, 13-15 - Tel. 0575/ 630323-324
Telefax 62543



Agenzia di Terontola
Via XX Settembre, 4 - Tel. 0575/677766-678178

Agenzia di Castiglion Fiorentino
Viale Mazzini, 120/m - Tel. 0575/680111-171

Sportello Automatico Bancomat - Pozzo della Chiana
Via Ponte al Ramo, 2 - Tel. 0575/66509

VENDESI A CORTONA
in Via Nazionale, bar -
ristorante - paninoteca
- pasticceria - gelateria
(in proprio) - pizzeria.
PER INFORMAZIONI
TEL. 0575/603511-630624

L'ETRUR

PERIODICO QUINDICINALE FONDATO NEL 1892
Cortona Anno CI N. 20 - 15 Novembre 1992

Lire 1.500



Spedizione in abbonamento postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% Abbonamento ordinario L. 30.000 - Sostenitore L. 50.000 - Benemerito L. 100.000 - Estero L. 45.000
Estero via aerea L. 50.000 - Autorizzazione del Tribunale di Arezzo N. 3 del 27/03/1979 - Stampa: Editrice Grafica L'Etruria - Cortona - Tel. 0575/678182 - Una copia arretrata L. 3.000
Direzione, redazione, amministrazione: Soc. Coop. a.r.l. Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli, 1 - Casella Postale N. 40 - Cortona - C/C Postale N. 13391529 - Tel. 0575/678182

La nostra piccola muraglia cinese

È con vero rammarico, misto a rabbia che ci accingiamo a commentare le foto che abbiamo scattato.

Ci lascia un profondo amaro in bocca constatare ancora una volta la doppiezza di comportamento che di volta in volta assume la Giunta Municipale. Non importa quale essa sia, in pratica tutte quelle che abbiamo conosciuto.

Ma veniamo ai fatti e su questi, ci scuserete, faremo i nostri commenti, di chiarandoci fin d'ora disponibili a pubblicare repliche e diverse opinioni.

Moreta 2, questo è il nome del meraviglioso (!) posteggio inventato dalle Amministrazioni Comunali; per questa zona è previsto un esiguo numero posti macchina ad un costo unitario da capogiro.

Non abbiamo mai capito questa scelta e questa determinazione a realizzarlo ad ogni costo.

Sorge in una zona "difficile" di Cortona perché ha un'unica strada con pendenza certo intorno al 15-20%, (potremmo errare sulla percentuale, ma tutti sanno che è scoscesa e d'inverno, in particolari momenti, intransitabile), e quindi di un'unica entrata ed uscita.

Già questo pone il primo quesito: quale interesse sovrasta la scelta?

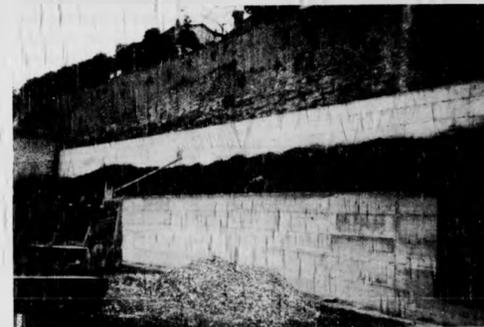
Di zone possibili e non ce ne

sono in verità molte, questa è certamente la più infelice; comunque è stata la più sponsorizzata e la più voluta. Perché? Sono scelte sbagliate, decisioni non ragionate o motivi diversi che potremo supporre ma non dire.

Ebbene, dato che solo lì, secondo gli amministratori, si potevano realizzare posteggi (continuiamo a pensare a costi astronomici) cerchiamo di capire quali siano state le scusanti addotte dalla parte pubblica.

deturpare l'ambiente, distruggere olivi, innalzare una lunga muraglia di cemento armato e nella sua parte terminale a monte realizzarne una seconda più piccola a sostegno.

A "chi sa" dell'Amministrazione Comunale abbiamo chiesto perché di tanto scempio. Anche se le persone interpellate sono state diverse la risposta è stata unica: per ora certo l'immagine non è bella, ma il progetto prevede infrastrutture che renderanno la



Questa scelta nasceva soprattutto dalla necessità di ripristinare e rendere funzionale una zona degradata. La spesa dunque è alta ma con la specifica finalizzazione di un recupero adeguato. Si parla di marciapiedi, di verde, di tante belle cose, ma intanto, come partenza, abbiamo visto solo ruspe

zona esteticamente funzionale. Ed è qui che dissentiamo, ed è qui che dubitiamo della loro buona fede.

In troppe altre occasioni le stesse amministrazioni comunali hanno impedito ciecamente la crescita legittima del centro storico perché tutto era intoccabile, inamovibile impossibile, qualsiasi inserimento pur nel rispetto dell'ambiente od anche con la sua migliore mimetizzazione.

Perché allora prima si dice no, ed ora si; che necessità reale esisteva di creare una muraglia di cemento armato che, in modo evidente, si vede dalla pianura?

Dove è la perspicace e combattiva sezione cortonese di Italia Nostra? Che interesse hanno oggi i suoi dirigenti locali per stare in silenzio quando per situazioni analoghe ma più logiche e possibili hanno starnazzato come oche da palude?

Non è giusto prendere per il fondo schiena una intera comunità che si vede sfuggire velocemente quanto creato in

continua a pag. 16

Alessandro Dubcek è morto



Lo abbiamo ammirato per anni per la sua determinazione a modificare il regime comunista per renderlo un sistema politico dal volto più umano. Abbiamo sofferto quando i carri armati russi violarono la terra cecoslovacca occupandola e destituendolo; abbiamo

temuto per la sua vita quando Mosca ripristinò il vecchio regime ed abbiamo infine gioito quando dopo anni di sofferenza la Cecoslovacchia è riuscita a liberarsi dal giogo del potere assolutista.

Era stato nominato cittadino onorario di Cortona qualche anno fa ed avevamo apprezzato nel suo intervento di ringraziamento la modestia e il carattere dell'uomo politico.

Un incidente stradale lo ha portato alla morte quando ancora la sua terra, che tra breve si dividerà in due Repubbliche, aveva bisogno sicuramente della sua saggezza e della sua lunga esperienza.

Non ci resta oggi che ricordarlo brevemente testimoniando ancora una volta il grosso affetto per questo uomo magnifico.

E.L.

Finalmente la verità

Da anni, quando politici o associazioni chiedevano alla Amministrazione Comunale di rivedere il piano regolatore per il centro storico e le sue più immediate adiacenze, la risposta di pragmatica era ed è che il cono collinare non si tocca e che le abitazioni erano sufficienti in città perché molte di esse erano disabitate.

A forza di insistere l'assessore all'urbanistica ha finalmente dato ad un pool di tecnici la rilevazione del patrimonio edilizio nel centro storico del comune di Cortona.

Il lavoro ha richiesto circa un anno di studi ma le conclusioni cui sono giunti i due operatori lasciano di stucco perché danno un risultato totalmente

ribaltato rispetto alle opinioni sempre espresse dall'Amministrazione Comunale.

Ebbene gli edifici occupati sono il 76,6% dell'intero patrimonio urbanistico, gli edifici occupati saltuariamente, e cioè dei non residenti, l'8,5%; i non occupati il 14,9%.

Pertanto numericamente possiamo meglio definire queste percentuali; le unità funzionali non occupate sono soltanto 134, le unità immobiliari saltuariamente occupate 71. Anche il rapporto in metri cubi dà esattamente questi parametri e cioè edifici occupati mq. 89.779, edifici non occupati mq. 17.511, edifici occupati saltuariamente mq. 9.892.

Secondo l'indicazione dei tecnici se si potesse, solo per assurdo, occupare tutto il patrimonio non utilizzato si potrebbero esprimere dall'Ammini-

continua a pag. 16

LA DIFFERENZA CHE NON C'E'



continua a pag. 16

FARMACIA CENTRALE CORTONA
PRODOTTI OMEOPATICI
PROFUMERIA: concessionario

IL PRIMO PROGRAMMA INTEGRATO CHE COMBATTE L'INVECCHIAMENTO CUTANEO PRECOCE

VIA NAZIONALE 38 - CORTONA - Tel. 0575/603206

Una città turistica, con i negozi chiusi

Domenica 8 novembre deve essere stata una strana giornata. Dalle considerazioni che ci sono venute in mente, sono nate due riflessioni che crediamo di dover esporre ai nostri lettori.

La prima idea è in prima pagina e parla della nostra piccola muraglia cinese; la seconda è di natura turistico-economica.

Ci siamo chiesti perché l'attuale Amministrazione Comunale abbia ancora ingaggiato una battaglia di retroguardia.

Cortona vuole essere una città turistica ma è strano verificare come alle dichiarate vocazioni non seguano idonee strutture, posteggi pochi, infrastrutture per il tempo libero quasi nessuna, una certa carenza di negozi ad hoc, prezzi cari in alberghi e ristoranti, come è stato denunciato ultimamente nel quotidiano La Nazione e, spesso, negozi chiusi.

Ma questi ultimi per la verità devono sottostare ad un dietat di chiusura nato colpevolmente da un tacito accordo tra Amministrazione Comunale e qualche sa-

tropo locale investito oggi con poca autorità, da organismi sindacali che, in sede locale devono rifarsi non il belletto, ma la chirurgia plastica.

Domenica 8 novembre i tanto criticati posteggi del Mercato (sempre vuoti -così dicono) erano stracolmi di pulmann e roulotte.

Dopo la salita di Via Guelfa i turisti hanno ammirato la città e sicuramente constatato che i negozi aperti erano pochi.

Per dovere di onestà giornalistica dobbiamo riportare il commento di una signora che era entrata nel negozio di Foto Lamentini. Dopo aver acquistato un rullino, uscendo, commentava con l'amica che l'aveva accompagnata così: "Come è bello visitare una città che ti offre la possibilità di vedere e di visitare anche i negozi aperti di domenica".

Volutamente tralasciamo il nostro commento ma non possiamo non fare una considerazione che è ormai storia: anni fa il comm. Favilli, Presidente dell'Azienda di Soggiorno e Turismo di Cortona

chiedeva al nostro giornale di aiutarlo in un'opera di sensibilizzazione verso i commercianti del centro storico perché aprissero i negozi o almeno lasciasero illuminate le vetrine.

Oggi i vari commercianti vorrebbero tenere aperti i loro esercizi, anche per un interesse personale, ma questo coinciderebbe comunque con l'interesse collettivo della città, ma una sorda e cieca Amministrazione Comunale glielo impedisce, trincerandosi dietro un teorico diniego di "buzziurri" che non avendo in prima persona questa sensibilità, approfittando di un potere che non hanno impongono ad altri la personale opinione e non quella delle categorie interessate.

Sarebbe bene che l'Associazione Commerciali, ma soprattutto la Giunta Comunale rivedessero il loro disegno distruttivo; Cortona oggi più che mai ha bisogno di intelligenze attive e produttive e non di "bachi" che vivono sotto terra.

E.L.



di Nicola Caldarone

Fraresi fatte e modi di dire sbagliati

In frase fatta capo ha, Giuseppe Pittano racconta con pacata erudizione origini e significati di modi di dire, locuzioni e proverbi.

"È tutto un altro paio di maniche" deriva dall'uso medievale di scambiarsi un paio di maniche in pegno di fedeltà di amore (e quindi "un altro paio di maniche" corrispondeva a un nuovo pegno e a un nuovo amore).

"Mandare a monte" è una locuzione di gioco, essendo il "monte" il cumulo delle carte scartate.

La locuzione "stare freschi" sembra essere direttamente collegata all'Inferno dantesco (canto XXXII, 117): "là dove i peccatori stanno freschi".

"Canta che ti passa" potrebbe essere antico ma risale alla guerra del 1915-18; mentre "torre d'avorio" sembrerebbe appartenere ad una discussione novecentesca sul ruolo degli intellettuali, mentre deriva dalla Bibbia.

Ma ecco modi di dire sbagliati: "stretta la foglia, larga la via/dite la vostra che io dico la mia", dove la "foglia sarebbe, più congruamente una "soglia"; così "andare in visibilibio" deriva dall'interpretazione po-

polare del Credo: "...visibilium omnium et invisibilium"; e soprattutto "piantare in asso".

L'origine di questa locuzione va ricercata nel mito di Arianna, abbandonata da Teseo a Nasso. Da qui la prima versione "piantare in Nasso", poi vulgata come "piantare in asso" con lo scempiamento della dobbia N. Lo stesso Pittano racconta, nella sua prima voce, come l'origine della locuzione "a bizzate" sia stata a lungo materia di fantasiosissime congetture prima che fosse messa in relazione con l'arab "biz-za-f" (= in abbondanza).

Tra i modi di dire sbagliati ci vanno di mezzo soprattutto le vacche. La locuzione "andare in vacca" non ha nulla di bovino, essendo chiamato "vacche" (o anche "frati") quei bachi da seta che si ammalano e non fanno il bozzolo. Ma non è di origine bovina neppure lo stransissimo modo di dire: "parlare francese come una vacca spagnola" che sarebbe una corruzione di "parlare il francese come un basco (lo spagnolo)". Le uniche vacche di origine controllata sono quelle magre o grasse che simboleggiano carestia o prosperità nei sogni biblici interpretati da Giuseppe.

IL TAPPEZZIERE
di Solfanelli Lido
TENDE - TENDE DA SOLE POLTRONE
Via Lauretana int 7 - Tel. 0575-604788
Via della Repubblica, 11 - Camucia (AR)

ALBERGO **Italia**
Via Ghibellina, 5
Tel. e Fax (0575) 630564-630254
CORTONA (AR)

foto video **Lamentini**
VIDEOTECA - SERVIZIO A DOMICILIO PER OGNI TIPO DI CERIMONIA - SVILUPPO e STAMPA in 24 ore tutto per la videoregistrazione
Servizio FAX e fotocopie anche a colori
Cortona (AR) - Via Nazionale, 33 - Tel. 62588

Un ospite improvviso?
Una cena veloce con pizza?
Un pranzo domenicale con pollo, coniglio, ... cotto allo spiedo?
Per un vasto assortimento di piatti pronti, ciacche, panzerotti e gastronomia toscana...
ROSTICCERIA "LA MIGLIORE"
Via Nazionale, 44 - Cortona - Tel. 0575/604450

Nicola Caldarone

L'artigianato d'arte in Toscana

Una civiltà con il senso della misura

"Qui il lib. finisce. Intanto gli artefici continuano a fare e le loro opere oltrepassano il libro".

Non sembri strano un commento che piuttosto dall'inizio privilegia la fine di un libro. Ma non si tratta di un giallo e non sveleremo anzi tempo i segreti.

Si tratta, invece, della storia infinita dell'artigianato d'arte italiano e quindi è buona cosa l'aver lasciato aperta l'ultima pagina, quasi affacciando il lettore su immaginari "due punti".

Il discorso, e l'arte artigiana, infatti, continuano.

Ma quanta la strada percorsa e quanto interessante, ricco e straordinario il novero degli spunti, delle capacità, delle fantasie. E delle abilità manuali, semplici eppure miracolose, grandi e irrimediabilmente modeste.

Giorgio Lilli Latino ha pubblicato di recente un Atlante Repertorio dell'Artigianato d'Arte italiano alla fine del XX secolo (Ed. Ponte alle Grazie Florence Mart) dove, con dovizia di dettagli e conoscenze, ha illustrato l'artigianato attraverso tutte le Regioni d'Italia.

Inutile dire la curiosità di

chi scrive nel cercare con gli occhi, tra pagine irripetibili di capacità e bellezze, Cortona e le sue storie artigiane. E la Toscana, innanzitutto.

"Sarebbe quasi stravagante, in un panorama delle arti italiane, pretendere di "presentare" la Toscana", esordisce l'Autore, e prosegue "...anche chi abbia solo poche informazioni sulle attività degli artefici toscani del passato e di oggi sa bene che qui siamo difronte al più vasto, articolato e longevo fenomeno di creatività artistica in tutto il mondo. Un "caso", forse unico, di manualità con esplicite finalità d'arte che

si identifica con un'intera popolazione, con la sua storia e il suo modo di vivere, addirittura con la geografia, giacché gran parte del territorio, è stato coerentemente anche se spontaneamente "fatto a mano" nel tempo...alla radice di questo "caso" sta...un elemento fondamentale: il senso della misura...forse un solo paragone è possibile: l'Attica...Ma con la differenza che la civiltà di Atene fiorì appena per pochi secoli, e quella toscana per molti; moltissimi se contiamo anche gli Etruschi...e per vari aspetti fiorisce tuttora".

Ma ecco, a pennellate, apparire Cortona: un cenno appena per stoffe e ricami, poi il ricordo di Catrosse, la manifattura settecentesca di ceramica legata ai marchesi Venuti "...il cui vasellame bianco prelevava delicati effetti cromatici dal trasparire del rosso vivo del cotto sotto il rivestimento di smalto...". Catrosse, dunque, quale esempio di abilità commista all'eleganza di nobili forme e antica gloria dell'artigianato d'arte cortonese sepolta ormai nel tempo ma non nella memoria.

È anche Catrosse che ritorna, infatti, dice Lilli Latino, nell'odierna predilezione di certi laboratori toscani di vasellame per il "solo bianco".

È Catrosse non dimenticata, possiamo aggiungere, che ancora fa bella mostra di sé in tante case di Cortona e oltre. Una parte della nostra storia artistica che forse meriterebbe una boccata d'aria nuova, una

valutazione che fosse rivalutazione.

Poi, continuando il volo sull'artigianato, ecco la maiolica da tavola di Cortona, più semplice e pittoresca, di gradevole "compostezza rustica". E come non ricordarsi ancora i "cocciai"? Leggendo quelle poche righe, che sono tratti di storia anche recente, a chiuderli gli occhi pare ancora di vederli i due anziani maestri del coccio nel loro laboratorio misterioso, con il fuoco acceso e le forme a prender vita. Brandelli di storia, dicevamo, riposti in uno spazio che del ricordo non ha la distanza, piuttosto la fantasia e la favola.

E ancora i laboratori di restauro, i maestri del ferro battuto e del marmo, i decoratori-pittori ed i maestri organari di Cortona che Lilli Latino non cita ma che, a questo punto, citiamo da soli.

La pubblicazione è bella, enciclopedica, illustrata riccamente.

Si potrebbe narrare molto di più per spiegare il contenuto che è anche, forse soprattutto, storia di uomini.

Isabella Bietolini

GARDEN CENTER
di FELICI FELICE & FIGLI VIVAI PIANTE
PIANTE DA GIARDINO e DA APPARTAMENTO - CONCIMI - SEMI
BULBI - ANTIPARASSITARI - ATTREZZATURE DA GIARDINO - VASI
Via Gramsci, 40 - Tel. 0575/630596 CAMUCIA DI CORTONA (AR)

Cortona
Antiquariato s. n. c.
Via Nazionale, 39
52044 Cortona (Arezzo)
Tel. 0575 / 604544

BAR SPORT CORTONA
Piazza Signorelli, 16
Cortona (AR)
0575/62984



La realizzazione di questi lavori, come mi ha spiegato Gabriele, comporta tempi molto lunghi, questo per due motivi principali.

Il primo è rappresentato dal fatto che il tempo che lui dedica alla scultura è limitato in quanto la sua attività principale è quella di restauratore e costruire mobili in stile.

Il secondo che ogni opera necessita di una accurata progettazione, che viene fatta prima su carta e poi su legno, ed infine di una accurata realizzazione, perché è molto facile sbagliare e si rischia di buttarla tutto via; ma alla fine il risultato è quello di ottenere pezzi di alto valore, sia artistico che

Gabriele Longo continua una lunga tradizione

Il nostro giornale, proprio per la sua caratteristica di dare notizie locali, ha anche il compito di far conoscere giovani che per le loro qualità e attitudini hanno un ruolo importante nella nostra realtà. Mi sembra doveroso quindi parlare di Gabriele Longo, figura emblematica dell'artigianato cortonese.

Lui si definisce "falegname", ma io preferisco chiamarlo "artista".

Gabriele, nato 22 anni fa, si avvicina alla lavorazione del legno fin da piccolo passando gran parte del suo tempo libero nella bottega del padre Giuseppe, eccellente restauratore di mobili antichi.

Nella bottega paterna poi decide di restare a lavorare dopo la scuola dell'obbligo, dove impara il mestiere del restauratore, ed è qui che nasce la sua vera attitudine, quella di sculture il legno.

L'interesse per questo tipo di scultura è forte e decide di migliorare la propria tecnica con l'aiuto di Gino Ghezzi, anche lui scultore cortonese. Dalle prime forme fatte per gioco, si arriva a capolavori sempre più perfezionati e sempre più complicati; da un intero pezzo di legno vengono fuori poco a poco le figure oggetto delle varie opere.

Le sculture che esegue non sono solo accessori ornamentali di mobili, ma veri e propri quadri interamente in legno massello, che molto spesso hanno per oggetto delle raffigurazioni che si rifanno all'arte classica.

Le sue opere più importanti,

economico.
Le persone che già lo conoscono possono certamente affermare che non si può non apprezzare le opere che, Gabriele tiene gelosamente cu-

Sig. Direttore,
prendo atto, anche se con qualche perplessità, della lezione sull'uso delle maiuscole impartita dal professor Caldarone lungo le due colonne di elucubrazioni dal titolo "Le maiuscole dei nomi comuni" apparse nel Suo Giornale del 30 settembre 1992.
Rilevo, al proposito, che nessuna regola grammaticale, potrà mai consentire - come invece pare ritenere l'illustre professore - che un nome comune possa "diventare proprio" attraverso l'uso della maiuscola.
Comunque ringrazio per l'attenzione e - soprattutto - per la

maiuscola di Presidente.
Passando dal faceto al serio - ed è per questo motivo che Le scrivo - non accetto il giudizio sommario del tutto gratuito, sintetizzato nell'ultima frase dell'articolo.
Non si tratta infatti di errore "rilevante" e "condannabile" quello di aver fatto stampare a Firenze il catalogo della XXX Mostra del Mobile Antico giacché ciò è avvenuto a seguito di regolare licitazione privata alla quale sono state invitate tre tipografie di Cortona in grado di eseguire il lavoro.
Orbene, due di queste ultime hanno formalmente dichiarato di

non poter eseguire il lavoro, mentre l'unica tipografia cortonese ad aver inviato il preventivo, ha presentato un'offerta superiore rispetto a quella della ditta aggiudicataria.
È quindi assolutamente falso (e mi fermo qui) che il catalogo potesse essere realizzato allo stesso prezzo dalle tipografie cortonesi.
Cordialmente.
Avv. Marco Manneschi
Anche se indirizzate al Direttore, le precisazioni dell'avvocato Manneschi, presidente dell'ente turistico provinciale, interessano me per aver tratto spunto in un mio recente "Ochio alla penna", da alcune sue innocenti improprietà linguistiche apparse sull'ultimo catalogo della mostra del mobile. L'argomento che la rubrica tratta è di natura linguistica e tenta di chiarire alcuni aspetti del nostro modo di scrivere. L'argomento mi era stato suggerito da don Sante Felici, studioso e scrittore di archeologia e di linguistica, il quale con molta umiltà si era rivolto a me per sapere come ci si deve comportare con quei nomi comuni che, in un particolare contesto, richiedono la iniziale maiuscola.
Ma per l'avvocato Manneschi argomenti del genere sono nient'altro che "elucubrazioni". Lo si capisce poverino! Con i guai che sta passando il suo partito, il partito socialista, che lo ha imbalzamato alla presidenza dell'organizzazione turistica aretina con preventivi accordi "di bottega", il suo cervello, Dio lo riposi, in tutt'altre faccende affaccendato, a questa roba è morto e sotterrato. Per quanto riguarda la seconda parte della lettera che fa riferimento all'ultima frase del mio articolo, io parlo di errore per aver affidato ad una tipografia fiorentina ciò che poteva essere affidato, e con esiti senz'altro migliori, ad una tipografia locale, ma non ho parlato di "licitazione privata irregolare". Quindi non servono giustificazioni. "Excusatio non petita...". Ma che fa il "nesci", avvocato?

Nicola Caldarone

L'ETRURIA
Soc. Coop. s.r.l.
Piazzetta Baldelli, 1 - Cortona (AR)
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente: Francesco Nuzziati Morè
Consiglieri: Nicola Caldarone, Vito Garzi, Mario Gazzini, Vincenzo Lucente
SINDACI REVISORI
Presidente: Francesco Navarra
Consiglieri: Isabella Bietolini, Nella Nardini Corazza
Direttore Responsabile: VINCENZO LUCENTE
Redazione: Isabella Bietolini, Nicola Caldarone, Nella Nardini Corazza, Francesco Navarra
Redazione Sportiva: Riccardo Fiorenzuoli, Alberto Cangeloni
Collaboratori: Domenico Baldetti, Rolando Bietolini, Lucia Bigozzi, Ferruccio Fabilli, Santino Gallorini, Federico Giappichelli, Franco Marcelllo, Zeno Marri, Gabriele Menci, Roberto Ristori, Umberto Santuccioli, Romano Saramucci
Da Camucia: Ivan Landi
Da Terontola: Leo Pipparelli
Da Mercatale: Mario Ruggini
Progetto Grafico: Gabriella Citi
Foto: Fotomaster, Foto Lamentini, Foto Sfriso
Pubblicità: Giornale L'Etruria - Piazzetta Baldelli 1 - tel. 62565
Tabelle: PUBBLICITÀ ANNUA (23 numeri)
a modulo cm. 5x4,5 L. 500.000 IVA escl. - cm. 10x4,5 L. 900.000 IVA escl. - altri formati da concordare

Prima edizione Premio Letterario di Civitella in Valdichiana Premiati due cortonesi

Alla prima edizione del "Premio Letterario Internazionale" indetto dall'Amministrazione Comunale di Civitella in Val di Chiana, si sono distinti due cortonesi: Sergio Grilli con la lirica "Malinconia" per la poesia inedita, che si è aggiudicato il V posto su n. 262 concorrenti e Alessio Lanari con "L'ultima pattuglia" (VII classificato) per i Racconti inediti su n. 35 partecipanti. E il castiglianese Raffello Franni, segnalato per la poesia edita.

La giuria, presieduta da Emanuela Caroti, assessore alla Cultura e Pubblica Istruzione del Comune, e costituita da Arnaldo Mazzotti, Piero Salvini, Giuseppe Cannizzo e Guido Gianni, ha esaminato opere di poesia e narrativa edite ed inedite nonché di saggistica di 160 partecipanti, provenienti da tutte le Regioni d'Italia, per la massima parte giudicate di "un buon livello". E, precisamente: Poésie inedite n. 5; Romanzi n. 10; Saggistica n. 9.

Ecco la rosa dei vincitori delle varie sezioni: per la poesia inedita (graduatoria a cura di Piero Salvini) 1° classificato Vincenzo Capobianco di Polignano a Mare (BA) con la lirica: "A mio padre"; Premio speciale a Donato Mattei: "A Civitella della Chiana"; per la sezione Ragazzi a Monia Barelli di Arezzo per le liriche: "Perdersi e guardare"; "Adulto"; "Volare nel vento"; Per la poesia edita (graduatoria a cura di Piero Salvini); 1° classificata Gabriella Sabbatini di Ancona con il libro: "Sulle ceneri del tempo"; i premi speciali vanno a 2 aretini: Gloria Lezia per la silloge: "La fiaba antica" e ad Antonio Moretti per "Rime familiari" in vernacolo aretino.

Per i racconti inediti (graduatoria a cura di Emanuela Caroti) 1° classificato "Per non dimenticare mai" Resi Sorrentino Bianchini di Arezzo; per i racconti editi (graduatoria a cura di Arnaldo Mazzotti) 1° classificato per i "Racconti e novelle" Giuseppe Ricciardi di Arezzo; per la narrativa (graduatoria a cura di Giuseppe Cannizzo) 1° classificato Julian Frullani di Campi Bisenzio (FI) con "Il ruscello della Arpe silenziosa"; per la saggistica (graduatoria a cura di Guido Gianni) 1° classificato ex-aequo "Fossili e preistoria nelle valli aretine" Carlo Starnazzi di Arezzo; 1° classificato ex-aequo "Tommaso Sgricci" Alberto Basi di Arezzo; premio speciale a Mario Testa di Napoli per "Il senso dei giorni".

Per la narrativa inedita (graduatoria a cura di Giuseppe Cannizzo) gli aretini Luigi Virolì con "Il sole in fondo al pozzo" e Lara Pasquinelli con "A parte Cesare" hanno ottenuto meritate segnalazioni.

Per la giornata della premiazione del 7 novembre c.a., è stato organizzato, a cura dell'Amministrazione Comunale di Civitella, un annullo filatelico speciale per il quale "funzionerà" un ufficio postale temporaneo nel palazzo comunale dalle ore 13 alle ore 19.

L'Amministrazione Comunale ha corredato l'annullo con l'apposita edizione di due cartoline raffiguranti il centro storico di Civitella. Siamo, pertanto, soddisfatti dell'ambito riconoscimento ai nostri due validi cortonesi, che, di recente, ho inserito nella mia ultima pubblicazione: "Personaggi contemporanei del mondo artistico cortonese" (Editrice Grafica L'ETRURIA).

Sergio Grilli, pittore e poeta nel contempo, interpreta la realtà in maniera istintiva e forte; genuine trasparenti sono le sue costruzioni pittoriche che respingono ogni descrizione "razionale" degli accadimenti, a favore della suggestiva poesia dell'anima. Nella lirica si accendono, vibranti e squisiti, "frammenti" di delicatezza romantica, all'incirca l'accostamento ai canoni di "Realismo Lirico", di cui la sua lirica "Malinconia" è inconfutabile sentire per contenuti e finalità.

Alessio Lanari, che è stato Presidente nell'Istituto "Tecnico Agrario A.Vegni" di Capeseppe, non solo ha pubblicato saggi periodici che hanno, spesso, portato un effettivo contributo alla evoluzione della Tecnica Agraria in Italia e all'estero "per le risultanze contenutistiche", ma si è appassionato anche di cultura più propriamente umanistica, avvicinandosi, per una predilezione del cuore, ad alcune "sfaccettature" letterarie. L'ultima battaglia di Alessio Lanari, che si suddivide in cinque "tommi": La fuga a Truppano, Ci sono i Tedeschi, La marcia sul

sentiero, Il ritorno di Marco, Arrivano i Liberatori; - costituisce una innovativa espressione estetico-formale, per giunta elaborata con un fraseggio spontaneo, lineare e chiarificatore.

Nel suo racconto vengono "registrati" fatti realmente accaduti durante l'ultimo periodo della seconda guerra mondiale tra la "Cima" del monte spartiacque fra la valle del Nestore e la Val di Chiana, con la descrizione accurata e viva di gente lacerata dalle tribolazioni belliche; e c'è un sentimento di pietà per il "nemico" tedesco. "Un soldato di colore teneva per i capelli, con la mano sinistra, la testa del capitano della pattuglia tedesca, che ci ondolava ritmicamente col passo di marcia. E mentre (Marco) era immerso nello stupore, passarono davanti ai suoi occhi increduli, tenute da altrettanti soldati sparsi lungo la fila, altre cinque teste staccate dal busto e tenute sospese come si tiene una preda. Un encomio o un premio dell'ufficiale inglese? In ogni caso qualcosa che tradiva la stessa coscienza umana come i campi di sterminio nazisti. Una sposa e dei figli innocenti, a casa, avrebbero atteso invano il babbo...".

Il racconto dell'autore, diviene, pertanto messaggio di relazione umanistica, avvicinandosi, per una predilezione del cuore, ad alcune "sfaccettature" letterarie. L'ultima battaglia di Alessio Lanari, che si suddivide in cinque "tommi": La fuga a Truppano, Ci sono i Tedeschi, La marcia sul

Carlo Bagni

Premio Nazionale Boscovivo 1992 Prima Edizione

L'Azienda Boscovivo, allo scopo di favorire la promozione enogastronomica e turistica della provincia aretina, bandisce la prima edizione del Premio Nazionale "Boscovivo" 1992 da assegnare ad un elaborato o filmato di argomento enogastronomico-turistico, apparso su pubblicazioni specializzate, quotidiani o canali radio-televisivi.

Il Premio Nazionale "Boscovivo" si articola in:

1) Premio Giornalistico "Boscovivo"

Sarà premiata, a scelta della giuria, un giornalista che dal 1° giugno 1992 al 31 marzo 1993 avrà pubblicato un articolo o diffuso notizie a mezzo radio o televisione, ispirandosi alle tematiche del mondo enogastronomico e turistico della provincia aretina, della sua tradizione o della sua difesa ambientale e paesaggistica.

2) Premio del Presidente

Sarà premiata a insindacabile giudizio del Presidente una personalità della provincia di Arezzo a cui si riconoscono grandi meriti umanitari, sociali o sportivi.

Ciascuno dei due premi è costituito da una medaglia in oro con incisa l'immagine di un tartufo. Fra gli articoli giornalistici e

servizi televisivi o radiofonici partecipanti al Premio Nazionale "Boscovivo", la Giuria scelerà i vincitori dei premi offerti dal Comune di Civitella in Val di Chiana, dall'Amministrazione Provinciale di Arezzo.

Gli articoli giornalistici devono giungere alla segreteria del Premio entro il 10 aprile 1993, corredati dei seguenti dati:

1) nome, cognome ed indirizzo dell'autore del servizio giornalistico;

2) data e intestazione del giornale dove è stato pubblicato l'articolo (se servizio radiofonico o televisivo la registrazione della cassetta con l'indicazione del giorno e del programma).

A tutti coloro che parteciperanno al concorso verrà inviato un omaggio dell'Azienda Boscovivo.

La premiazione avverrà entro il mese di maggio 1993.

Segreteria del Premio: Azienda Boscovivo - via dei Boschi, 3 - 52041 Badia al Pino (AR). Tel. 0575/410396/410388 - Fax 0575/410381

C.G.



Lassù, sulla montagna...

Una giovane donna si recava di frequente dal Professore per certi disturbi ricorrenti. Era subito risultato evidente che non esistevano sintomi preoccupanti, però i fastidi non potevano essere trascurati, dato che impedivano un normale svolgimento della vita quotidiana.

Si trattava, in termini semplici, di una astenia da vita cittadina: lo smog, il ritmo frenetico del traffico, i rumori abnormi... Le terapie non servivano e pertanto la donna veniva invitata a seguire norme igieniche e dietetiche che potevano aiutarla. Ma nemmeno queste davano risultati. Le passeggiate domenicali in campagna erano troppo poco rispetto alle necessità della paziente. Pertanto il Professore riprese un "vecchio" discorso: lasciare l'ambiente sfavorevole e trasferirsi in un luogo appropriato.

Per diverso tempo la giovane donna non si fece più viva. Tra gli impegni universitari e le prestazioni all'Ospedale S.Orsola di Bologna la sua immagine svanì.

Un illustre studioso. Una voce briosa chiamò: "Professor Campanacci!".

Si voltò e vide correre verso di lui una donna giovane, quasi florida, sorridente. Era veramente gradevole nei modi e nell'aspetto. Non la conosceva ed attese cortesemente spiegazioni.

"Non si ricorda di me? Della mia astenia "incurabile"!". In un attimo tutto fu chiaro: la paziente disadattata alla città!

"Che cosa è successo?". domandò sorridendo.

"Professore, ho seguito i suoi consigli. Mio marito ed io abbiamo comprato un negozio a Cortina. Abitiamo qui. Si sta bene, io sto proprio bene".

Aveva ragione Lui, come sempre. La montagna aveva funzionato, le pillole no.

Nella Nardini Corazza

AGENZIA VIAGGI CORITO TOURS



Via Sandrelli, 30/B - Camucia
Tel. 0575/604604 - Fax 604604

FOTOMASTER

FOTOGRAFIA - VIDEOREGISTRAZIONE - CERIMONIE
Via Nazionale, 74 - CORTONA (AR) - Tel. 0575/601383



di Sciarri

Via Benedetti, 24 - Tel. 0575/601246-62102
Via Nazionale, 69 - CORTONA (Arezzo)

ALBERGO - RISTORANTE

Portole

CERIMONIE - BANCHETTI
CAMPIDA TENNIS

PORTOLE - CORTONA - TEL. 0575/691008-691074

Un po' di strada per ... Bacco

In questi giorni di difficile raccolta dell'uva, è stato facile vedere atteggiamenti irrequieti e poco intelligenti o ascoltare esclamazioni colorite ed irose di automobilisti impazienti dietro trattrici e rimorchi carichi d'uva.

Forse la maggior parte delle persone non sa tutto il discorso che vi è dietro la vendemmia, se invece ne fosse a conoscenza e si rendesse conto dei sacrifici, specie con queste condizioni atmosferiche, che debbano sopportare gli agricoltori per "recuperare" tanti impegni finanziari tutti sarebbero stati compostamente in colonna, magari avrebbero facilitati a questi, il viaggio.

Comunque davanti alla Cantina Sociale, in alcuni giorni, vi è stata una gran ressa ed ovvio pericolo per tutti.

Parte di questi disagi potrebbero (dico potrebbero), essere aggirati o alleviati se si ponesse in atto un vecchio progetto e cioè quello di predisporre nel tratto antistante la cantina una specie di raddoppio della SS.71.

Mi spiego meglio: dopo il campo sportivo della maialina è possibile un ampliamento sul lato sinistro (direzione Teronata) della SS.71, così la possibilità di uno sbocco sosta ai diversi mezzi in attesa di scarico.

Abbiamo presentato il problema un po' sommariamente, anche perché non avvezzi a inutili disquisizioni, ma credia-

mo la cosa possibile e quella che più conta utile e funzionale per tutti. È questo, quello che interessa. I. Landi

Jonni e Laura



Nella raccolta e caratteristica chiesetta, dedicata a S. Romano, Cesare Cesarini, ma per tanti amici e conoscenti meglio Jonni, il 25 ottobre si è unito in matrimonio con Laura Ciari.

Una semplicissima, ma densa cerimonia, celebrata tra familiari e tanti intimi amici sulla verde collina che guarda Figline Valdarno.

Al braccio dello sposo c'era la "tata", l'emozionatissima sorella Miranda che è stata: "pronta", con tanta generosità ed affetto a supplire una grave mancanza; c'era lei, perché appunto entrambi i genitori, hanno lasciato questa terra qualche tempo fa; certamente erano entrambi lì, con i loro "ra-

gazzi", come era lì anche la "Teresina", che ha donato con il cuore di mamma all'irrequieto Jonni, tante cure ed attenzioni, questo in molti lo hanno recepito e avvertito.

Semplicissime parole per un grande atto e poi, applausi, abbracci, riso, tanto riso mischiato a gocce di lacrime e d'acqua, che hanno fatto correre tutti al "calore" della tavola. Ora la giovanissima Laura ha un grande compito e da donna intelligente ed acuta che è questo lo ha già compreso, anche se lo nasconde benissimo sotto il suo candido e "pizzoso" sorriso. Certamente non avrà tanto tempo da dedicare a rincorrere allori e medaglie, avrà invece un gran da fare tra lavoro e casa, ma conterà, senza dubbio, ancora sull'amicizia e sull'affetto delle inseparabili Laia e Romina, della cugina Silvia e... della bis bis cugina Rossella, anche se dovranno fare a meno di lei per fare quattro salti in discoteca. Saranno però accolate tra le calde mura domestiche e allora starà a Jonni muovere la dita tra le corde della vecchia amica chitarra e canticchiare le amate canzoni del suo "BOB", magari a bassa voce, cercando di imbroccare almeno qualche nota e fornendo poco "materiale" per il caminetto. (Foto: Eros)

Camucia (Le strade)

Via dell'Esse - Via della Repubblica

La prima si distacca da Via Gramsci (SS. 71), formando quasi un incrocio con Via di Murata e dopo circa trecento metri confluisce in Via XXV Aprile. È una strada a senso unico ed è luogo del mercato ortofruttilico e del pesce al giovedì.

Costeggia nuove abitazioni ed alcuni uffici di interesse pubblico; accoglie verso la metà, appunto Via della Repubblica.



In quest'ultima strada, e precisamente nella sua parte alta vi è uno sbocco pedonale, che la congiunge con Via Lauretana; mentre una brutta e sconnessa strada la unisce a Via XXV Aprile, sempre nella sua parte a monte.

Anche questa è una via che costeggia nuove abitazioni costruite in serie, adorate da piccoli tratti di verde adibito a giardini.

Al suo incrocio con Via del-

l'Esse vi è una grossa pianta che, giustamente è stata risparmiata dalla siccità, anche se ostruisce un po' il transito, ma la rende certamente caratteristica.

A rendere poi bella la strada è anche il lato destro a salire dove insiste uno spiazzo di verde dove dominano rigogliosi ed alti pini e parte della recinzione antica dell'abitazione Sandrelli.

I. Landi

Primo incontro con Camucia

Uscendo dalla stazione di Camucia per dirigersi alla mia nuova casa, mi accorsi che il mio sguardo veniva attratto da un lungo viale alberato ed illuminato da lampioni e insegne colorate. Essendo sera, le luci sembravano ancora più luminose di quanto lo fossero in realtà e suscitano in me curiosità ed interesse. Per mia fortuna percorremmo un tratto del viale, ed ebbi l'opportunità di constatare di persona ciò che a distanza mi era sembrato così bello.

Ero intenta a vedere le vetrine, a commentare ed a studiare quanto, all'altezza del semaforo, avvertii un odore, purtroppo familiare, che proveniva da una fila di automobili.

Eppure, venendo da Roma, avrei dovuto esserci abituata, ma rimasi ugualmente delusa perché avevo creduto che venendo in una cittadina con un numero di abitanti limitato, fosse limitato il numero di automobili e che la gente si spostasse più volentieri a piedi o in bicicletta.

Invece mi sbagliavo, ormai la necessità di usare l'automobile è diventata tale da non lasciare via di scampo.

Arrivata a destinazione la mia delusione fu compensata dalla gioia di un immenso giardino che circondava la casa.

Era così grande? Una sistemata sarebbe diventato veramente carino.

Nei giorni seguenti, girando per la città, mi accorsi che i parchi di

Camucia erano pieni di cartelli con scritto: "Vietato portare i cani, vietato giocare a pallone, vietato andare in bicicletta...". Insomma è praticamente vietata ogni cosa, ma allora che parco è!

Ci dovrebbero essere una pista ciclabile, uno spazio per giocare a pallone, altalene e scivoli in buono stato, uno spazio aperto dove anche i cani possono correre liberamente senza dar fastidio alle persone. Soprattutto ci dovrebbero essere degli alberi e delle panchine dove, in una giornata d'estate, si possa stare senza prendere una insolazione. Anche vicino alla mia nuova scuola c'è una grande piazza, ma senza un albero, una panchina, senza un'altalena, né un filo d'erba: solo cemento. Lì si che vedrei un parco dove magari farci ricreazione nelle giornate di sole. Con questo non voglio dire che Camucia non sia una bella cittadina, né tantomeno voglio paragonare i suoi "mali" a quelli di una città come Roma. Ma, sinceramente, ho avuto l'impressione di ritrovarli tutti in piccolo.

Non accorgersene in tempo vuol dire ritrovarli tutti, fra qualche decennio, più grandi e senza rimedio. Perché distruggere spazio verde e ridurlo in una massa di cemento? Se vogliamo essere gli uomini del duemila, se è vero che vogliamo migliorare il mondo, cominciamo fin da ora dal luogo in cui viviamo, dalla nostra città, dal nostro quartiere e facciamo sviluppare a misura d'uomo.

Sonia Cuculelli

TRATTORI: MOTOCOLTIVATORI: MOTOFALCIATRICI: MOTOBOMBE: MOTOSAPPRATRICI:
EMILIO MACIGNI
52042 CAMUCIA-OSSAIA C S 20 - Tel. (0575) 677898 CORTONA (AR)

FUTURE OFFICE s.a.s.
di Guiducci & C.
Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA - Tel. 0575/630334

MOQUETTES
RIVESTIMENTI
ALLESTIMENTI
PONTEGGI
RESTAURI
TECNOARETI
Cortona-Camucia (AR) - Tel. 0575/630411-2

POLLO VALDICHIANA ALEMAS
di SCIPIONI
Loc. VALLONE - CAMUCIA (AR) - TEL. (0575) 630347 ab. 603944

Alla "Materna Maria Immacolata" Genitori a scuola

Continuando nell'uso, ormai diventato tradizione da anni, di accompagnare l'attività scolastica ad una contemporanea informazione rivolta ai genitori ed agli insegnanti sui problemi dell'educazione infantile, s'è svolta alla fine di ottobre, presso la Scuola Materna "Maria Immacolata" un'assemblea di genitori per trattare il tema: "I problemi affettivi e cognitivi del bambino che frequenta la scuola materna".

Docente un "vecchio amico" della istituzione scolastica locale, non dimenticato dai te-

rontolesi: il dottor Renato Zaccaria, già Direttore Didattico del locale Circolo ed attualmente Ispettore del Ministero della Pubblica Istruzione.

La trattazione, chiara, dotta e brillante ha avuto il potere di stimolare nei genitori il desiderio di riferire sulle proprie esperienze e di chiedere all'esperto la più disparate informazioni. Ne è scaturita una vera e moderna lezione che ha sfiorato ed approfondito, uno dietro l'altro, i problemi dell'iperprotezionismo, dell'autonomia del comportamento, delle varie forme di condizio-

namenti, della spontaneità del comportamento, dell'ansia da parte dei genitori, delle capacità di intuizione e di apprendimento dei figli, del modello di riferimento che i genitori vorrebbero proporre per i propri figli e del diritto dei bambini di realizzare la propria individualità.

L'esperta ed intelligente capacità del dott. Zaccaria ha senza dubbio facilitato lo scambio di opinioni che si è protratto per oltre due ore, senza accenni di noia, ma in un'atmosfera di reciproca simpatia e di comprensione per seri impegni futuri. L.P.

Marcocram estroso terontolese del nostro tempo

"Marcocram" non è davvero un comune "disc-jockey" fossilizzato nelle note liturgie della discoteca con riti e costumi di seconda mano.

Quando la stagione si scalda e la gente preferisce cambiare aria, correndo al mare o

ai monti e cercando luoghi d'incontro stranieri che offrono novità ricreative e sollazzi d'avanguardia, allora Marcocram...chiude bottega. E corre ad offrire le sue capacità di "disc-jockey" in Belgio.

Nel frattempo si concede

puntate di curiosità a Londra, a Parigi, in Germania e in Spagna, dove accumula le raffinate esperienze del mestiere che poi adatta al Diva di Foiano con prestazioni di "piano bar" e "discoteca" in continua evoluzione.

La porta del Diva quest'anno s'è aperta con la visita di Martina Colombari, Miss Italia, che ha lasciato il suo gentile augurio di "buona fortuna". "Marcocram", dal canto suo, ha annunciato che presto uscirà un disco mix di sua produzione insieme all'affermato musicista Paolo Casini.

Non ci resta quindi che rallegrarci col bravo Marco Falconi, estroso e concreto interprete terontolese del nostro tempo.

L.Pipparelli



Nella foto: Marcocram e Miss Italia.

Il poeta-pittore Grilli ancora alla ribalta

L'Accademia del Fiorino di Prato, che tra le sue diverse attività culturali bandisce ogni anno anche "premi" e "mostre di pittura", tra le opere a concorso s'è trovata per la seconda volta a dover giudicare l'opera del pittore terontolese Grilli che, come in altra precedente occasione, ha raccolto un premio e incondizionato successo.

Tra le molte opere presentate nella "sezione nature morte" del "Premio-mostra di pittura 1992", Grilli ha avuto infatti il massimo riconoscimento, conquistando il 1° Premio.

L'Editrice H.S. Helena Solaris, interessata al "Concorso", si è complimentata col poeta-pittore terontolese esprimendosi così: "Dalle sue 'nature morte' appare un'armonia viva di colori e di

forme che proviene da una singolare sensibilità poetica: semplice, fresca, estremamente giovanile, dove la forma e il colore si fondono in dolcezza d'immagine che invita a sognare".

Successivamente il Grilli ha partecipato al "Premio letterario internazionale di poesia, narrativa

e saggistica" indetto dal Comune di Civitella in Val di Chiana, guadagnandosi con la poesia "Malinconia" una medaglia d'argento e diploma.

Rallegramenti e auguri per successivi successi dai paesani e da "L'Etruria".

L.Pipparelli



ESAFARMA sas

CHIRURGIA - SANITARIA
STRUMENTI SCIENTIFICI

Sede Amm. e Comm.

Loc. VENELLA - 52040 TERONTOLA (AR)

Telex 547769 ESA I - Tel. 0575/67172 - Fax 0575/67320

Dalle rive del Don, a Redipuglia ed infine a Cortona, a Terontola Ora riposa nel cimitero di Riccio

Ha avuto termine la pietosa vicenda delle spoglie mortali del soldato Alberto Cerboni, caduto in combattimento in Russia nel 1942, di cui il nostro quindicinale ha dato le prime notizie due anni or sono.



La speranza nei parenti e negli amici e particolarmente nel fratello Vittorio, che s'è dato affettuosamente tanto da fare, si era accesa in seguito al ritrovamento di un articolo di cronaca da Terontola del giornale "La Nazione" di 50 anni fa.

In tale scritto, che annunciava la morte di Alberto, veniva tra l'altro riportata la nobile lettera del colonello Guascone, comandante del 90° Reggimento fanteria, con le notizie precise del luogo di sepoltura del soldato Cerboni. Tali notizie illuminarono il Commissario Generale Onoranze Caduti in guerra per le opportune ricerche ed in breve tempo i resti di Alberto erano stati individuati e in un secondo tempo erano stati trasferiti nel grande Sacario di Redipuglia, a disposizione della famiglia che ne aveva fatta richiesta.

Il 31 ottobre scorso Vittorio Cerboni, fratello del caduto, accompagnato da una apposita Commissione con a capo il Sindaco di Cortona, ha ricondotto Alberto nella sua terra di origine, tra l'abbraccio ideale delle popolazioni di Cortona, Terontola e Riccio. Tre tappe in cui la gente

ha espresso uno spontaneo slancio di affetto, nel ricordo anche dei tanti fratelli travolti dall'orrore della guerra e non più tornati.

Nella mattinata dei "Santi" la piccola bara fasciata di tricolore è stata ospitata nella chiesa parroc-

chiale di Terontola, dimostratisi ampiamente insufficiente a contenere tanta gente, dove s'è svolta la Messa ed una commovente liturgia funebre.

Nel pomeriggio, accompagnata dalla banda musicale e da un plotone di militari del Reggimento di Arezzo, s'è formato un corteo, con a capo il sindaco Pasqui e vari rappresentanti di Associazioni combattentistiche e d'Arma, seguiti da tanta gente della zona. Meta il piccolo cimitero di Riccio dove, in una caratteristica tomba preparata dalla famiglia, Alberto Cerboni ha ritrovato la sua terra e i suoi genitori che lasciò ventenne nel 1940.

La famiglia Cerboni ci ha pregato ardentemente di ringraziare tutti coloro che, dal Ministero della Difesa, all'Amministrazione Comunale di Cortona, agli amici, hanno contribuito in qualche modo al positivo successo della pietosa vicenda che, ha anche ricomposto negli animi quel sentimento di devozione verso la Patria, per cui Alberto offrì la sua giovane vita.

Leo Pipparelli

MOBILI ARREDAMENTI

MAGARmarino

PROGETTAZIONI DI INTERNI

52040 Terontola (Ar) - Tel. 0575/67086-67075

PIPPARELLI
Cartolibreria Ciocattoli
SERVIZIO FAX FOTOCOPIE
MATERIALE FOTOGRAFICO E STAMPA

Via Dante, 7 - tel. 0575/67059 - TERONTOLA (AR)

Celebrata la "Giornata del Malato"

Domenica 25 ottobre la comunità ecclesiale di Mercatale ha vissuto una particolare giornata religiosa nella quale ha potuto operare e meditare in un cristiano rapporto di carità al fianco di persone sofferenti, la cui presenza in questo paese ha saputo suscitare fra la gente riflessioni e rinnovati sentimenti di umana pietà. Si è celebrata, appunto, la "Giornata del Malato" organizzata, come già avvenuto in altre

ufficiata dallo stesso don Giuseppe e dal titolare della parrocchia, don Franco Giusti, erano presenti assieme a don Antonio Magi, parroco del Torreone, i veri protagonisti della giornata, circa 35 ammalati, giunti in Val di Pierle accompagnati da barallieri e dame di Cortona; a questo gruppo si univano anche una decina di anziani del posto con le nostre "damine" Valentina Bricchi, Paola Falomi, Elena

zione da parte di altre giovani che nella stessa giornata si sono spontaneamente adoperare alla riuscita della festa ed hanno manifestato la loro risoluta intenzione di entrare a far parte anch'esse della famiglia "Unitalsi", il cui operato e le implicite finalità sono stati ben illustrati nell'omelia di don Giuseppe Tremori.

Terminato il rito religioso è seguito, nella sala parrocchiale festosamente allestita, il pranzo degli "ospiti", offerto dal ristorante "Mimmi" e, in parte, dalle famiglie delle damine di Mercatale, le cui mamme hanno anche voluto collaborare sia nel lavoro di cucina quanto nel servire a tavola.

Alle ore 16, infine, ancora tutti in chiesa per concludere la bella giornata con la recita del "Rosario meditato" e la Benedizione Eucaristica.

M.Ruggiu



parrocchie, a cura della sezione Unitalsi di Cortona, resa efficacemente attiva dalle molteplici iniziative e dall'assistenza spirituale di don Giuseppe Tremori.

Alla S.Messa delle undici,

Riganelli, Erica Segantini ed il giovane barelliere Stefano Mandorlo. La generosa dedizione di questi ragazzi, già espressa in varie occasioni nel corso dell'anno, ha rappresentato motivo di viva ammira-

Nella foto: Ammalati e anziani nella giornata ad essi dedicata.

Ricordata quest'anno la data del 4 Novembre

Dopo vari decenni di dimenticanza (o noncuranza) verso le date più significative e memorabili appartenenti alla nostra storia, legate a ideali, alle gesta e al sacrificio di molti, Mercatale è tornato quest'anno a ricordare degnamente la ricorrenza del 4 Novembre.

Si è compreso forse che non si può continuare a vivere basando il nostro agire soltanto sui concetti convenientistici teorizzati dalla politica spicciola che trascura l'etica e i sentimenti dell'uomo, il quale, anche se materialmente avvantaggiato rispetto a ieri, avverte oggi un senso di smarrimento e di frustrazione. Da questa realtà, aggravata dai cattivi esempi che quotidianamente si riscontrano a qualunque livello, crediamo scaturisca il motivo che rende più viva la necessità di valorizzare i buoni sentimenti e gli esaltanti ricordi, non di rado irrisi e dissacrati dai mass media dozzinali, onde farne i modelli ideali della nostra cre-

scita e della nostra speranza. È un risveglio reso quindi indispensabile dalla verifica del presente e dalla esigenza immediata di opporsi ai mali che affliggono l'odierna società, caratterizzata come sono dal dilagare del malcostume, della corruzione e della delinquenza.

La cerimonia che si è svolta a Mercatale è stata semplice, priva di inutile retorica o di implicazioni sciovinistiche: la gente, molta più del previsto, ha voluto solo raccogliersi nella chiesa e partecipare alla Messa in suffragio dei Caduti. Quanto basta per esprimere ai figli di questa valle e a tutti gli altri che sono morti nelle varie guerre un mesto pensiero e un religioso omaggio per il loro

sacrificio. A rappresentare le Forze Armate era presente il comandante della locale stazione dei Carabinieri, brig. Loreto Ferrari, con alcuni militari dipendenti.

Il celebrante, don Franco Giusti, ha lodato con belle parole la felice iniziativa di ripristinare questa commemorazione e ha aggiunto che essa non vuole significare solamente il ricordo dei soldati che hanno perso la vita sui campi di battaglia, ma di quanti altri ancora, militari o civili, sono stati vittime della violenza, con particolare riferimento e doverosa gratitudine alle Forze dell'ordine, impegnate per la nostra sicurezza nella difficile lotta contro la criminalità.

Mario Ruggiu

Festa di S.Cecilia a Farneta

A Farneta, si svolgerà il 22 novembre 1992, la festa della Patrona della musica Santa Cecilia, con i musicanti e il loro presidente, don Sante Felici (forse il più vecchio presidente d'Italia...dal 1937), con l'accompagnamento della Messa solenne, il servizio all'aperto e il pranzo sociale.

VENDO & COMPRO

QUESTI ANNUNCI SONO GRATUITI

Cercasi soci per negozio di generi alimentari. Tel. 603971 ore pasti

Diplomato in Informatica presso l'Università degli Studi di Messina cerca lavoro adeguato presso Aziende dell'Aretino. Ottima conoscenza lingua inglese. Per informazioni telefonare allo 0575/604321 (dopo le ore 20)

Vedovo, desideroso di compagnia gradirebbe conoscere donna sola con uguali sentimenti anche per eventuale matrimonio. Telefonare al Giornale 0575/678182

Vendo Golf II GTD 5 porte, color argento metallizzato, ottobre '84, ottimo stato. Telefonare dopo le ore 19 al 0575/603593

Vendesi mochet lana, per pavimenti colore marrone chiaro, nuova, mt. 4,1/2 x 3,1/2. Tel. 601305

Cedesi in Via Nazionale (Cortona) attività artigianale ben avviata. Per informazioni telefonare allo 0575/601017 ore 20-22

Vendo camper 238 Fiat tetto alto omologato 4 P., interni ottimi, frigo trivalente, WC chimico, pompa superflusso, combentato, grandi serbatoi. Prezzo trattabile. Tel. 0575/601383

Vendesi barca mod. Vega mt. 4,50 superaccessoriata motore Johnson 25 cv., senza patente. Visibile Tuoro sul Trasimeno. Tel. 0575/62756

Vendo amplificatore FBT -120 watts per basso in ottimo stato e basso elettrico Hondo a L. 400.000. Ore pasti allo 0575/67659

Cedesi attività di generi alimentari zona centrale. Per informazioni Tel. 0575/603388

Vendo Landini a testa calda L. 55-60 con riduttore: 8 marce; completo di sollevatore, restauro recente, perfetto ed originale; urgente, al meglio offerente. Ore 20-22 (0575) 901424

BUONO OMAGGIO
per la pubblicazione di un annuncio economico

Testo:

Cognome _____

Nome _____

Via _____ N. _____

Città _____

PANIFICIO CORTONESE

NESPOLI VLADIMIRO

PANE, PANINI
PIZZE, DOLCI

Servizi per Cerimonie

Via Laparelli 24 - Cortona (AR) - tel. 604872

"Dal Produttore al Consumatore"

Tel. 630454

CORTONA - CAMUCIA - TERONTOLA
TUORO - MONTEPULCIANO - CITTÀ DI CASTELLO

**Il pollaiolo - Un figura scomparsa
Val di Pierle - fino anni '50**

La vita del pollaiolo era dura: nel corso della settimana egli percorreva in lungo e in largo monti e colline per procurarsi "la roba" da commerciare nelle "piazze" di Umbertide e di Cortona. Poi, nei giorni stabiliti, in ogni stagione e con qualsiasi tempo, seduto sul suo traballante barroccio, tirato dal mulo paziente, amico ed interlocutore, affrontava la lunga ed insidiosa strada per raggiungere i mercati.

Non rifiutava mai di prestarsi a piccoli servizi e per questo la sua figura risultava simpatica e familiare agli abitanti della Valle.

C'era 'n mestiere che mò 'nn esiste più: el pollajolo 'ntèndo di per quelli che oggi se trovano dai quarante 'n giù, e che sòn nètî 'n tempi 'n po' più belli.

Giròno i pollajoli co' la cesta de chèsà 'n chèsà d'ogni contadino... quando arivèvon gni facèvon festa per de la robba e avè qualche suldino.

Le donne l'aspettàvon tal balcone! e, doppo avè discussu e l' prezzo fatto,

archiamévono i polli col pastone... e più, pori animèli, co' 'nu scatto

li sbjappèvon pel collo...e loro: strilli!!! Bercèvon d'ansurdi...Chjuse le porte!... amici pe' la pelle, polli e billi se facèon p'affrontè la loro sorte.

E doppo avè scambièto pel fiolo pichjino 'l borotalco e qualcos'altro le donne argiono 'n chèsà e 'l pollajolo coi su canèstri se ne già da 'n altro.

El sàbboto' mattina, inverno, isète passèono i pollajoli avanti giorno: tru, tru, tru, tru...le rote sconquassète tonfevono ta la strèda tutto 'ntorno.

La gente se sveglièva 'n po' scontròsa: senza guardè l'orologio - Sòn le sèi! dicèa tra sé, pù le girèa smansiosa pel sonno rotto che 'nn arrivava mèi.

Chj avèa 'n fiolo 'n siminèrio 'n pacco mandèva da Puldino dei Luncini?; chj avèa da vende de castagne 'n sacco de Cècco se sirvia o de Silvestrini.

Quando arpassèono stracchi verso sera se fermèvono tutti da Bisinò: inverno, isète, autunno e primavera...

sempre cusì, per bève quel guccino

che li tirèva sù, per de risposta ta quelli ch'aspetièvon pe' la via: - Sor Anna, Nino ve dirà per posta quel che vole... - Va bene! - La Maria?!

- L'ète arportati, Ugènio, quei do cocci? - La pasta dal Pallott? l'ète prèsa? - Sì, mò li scarco...Pù tutti i barocchi arpiglièvon la strèda verso chèsà.

Cusi pei pollaioli éra la vita! El mercoledì a La Fratta e pù Cortona fin che la settimèna éra finita: una da falla patta¹⁰ e 'n 'antra bona!

Note:

- 1) balcone = loggia, scala esterna della casa colonica
- 2) pastone = intriso di semola
- 3) ...le porte = chiuse le ceste
- 4) El sàbboto = il mercato di Cortona
- 5) Luncinò = Leoncini, località della Val di pierle
- 6) da Bisinò = all'osteria, in Mercatale
- 7) La Maria = la bottegaia
- 8) dal Paollotti = il pastificio Pallotti in Cortona
- 9) La Fratta = Umbertide (Fracta filiorum Umberti)
- 10) falla patta = da farla pari, senza guadagno

Sociara e Nora!!!

Sociara e Nora...che brutta socetà ntu lo scontrasse fano le scintille se mpitituriscon se gonfion comme bille! se squartarinno comme 'l baccalà!!!

Io dico ch'è'na cosa naturèle e comme ce stà'l maneco al paolo, comme a la botte gne ce stà l'usciole ntra la Sociara e Nora ce stà'l fiele!!

Se sbruzzon se maltratonno de brutto se magnarinno se darebbon mosco fussono 'n pièno 'n costa 'n mezzo al bosco cusì succede ghesti da per tutto!!!

La Sociara è cunvinta a giuramento che 'l su figliuol gne 'n ha proprio stregghèto gn'ha fatto le malie gne 'n ha 'ncantièto, l'ha rimbambito, gn'ha preso 'l sopravvènto!!!

La Nora 'nvece ch'è' sta bega brontela col marito a tutto spieno gne dice: "la tu mama dà 'l veleno!!! è cento volte peggio de 'na strega,

che si dasse a 'n serpente 'na fiaièta si facesse 'n respiro o 'n suspirone a 'no scurfione 'n pieno sullione l'amazzarèbbe comme 'na schjoppettèta!!

Ma lù che de la cosa 'n ha parlètto col Nonno Gigi vecchjo smalzièto, fa urecchj da mercante 'n se ne cura cusì succede dacche 'l mondo dura!!!!

Chi ruba è un ladro, così come chi corrompe o si fa corrompere

Una volta l'onestà era connaturale nella persona che gestiva le istituzioni pubbliche, oggi siamo arrivati al paradosso che tra i tanti documenti da presentare bisognerà produrre anche il "certificato d'onestà". Ma chi lo rilascerà?

Colpa di una parte di esponenti della classe politica; i partiti, che dovrebbero essere gli assi portanti della democrazia, vengono messi in discussione, così come la classe imprenditoriale che non ha saputo dire NO alla richiesta di mazzette, oppure non ha saputo correre il rischio di impresa e quindi non "offrire" mazzette.

Gli industriali lombardi, secondo una notizia apparsa su "Il Messaggero" del 29 ottobre scorso, hanno dato incarico a celebri giuristi di elaborare un progetto di legge che, pur inaspando le pene per corrotti e corruttori, propone un condono per i fatti passati, purché denunciati in tempo utile, ma prevede anche... per il futuro, la non punibilità dei corruttori che, entro un anno dal pagamento della "Tangente" si pentano e denuncino il fatto alla Magistratura.

Tempo fa, da parte dei politici interessati, era stata avanzata la proposta di un'amnistia... dato che il fenomeno delle "tangenti" si presentava molto generalizzato. E basta leggere i giornali per apprendere dei conti nuovi scandali. Ma la reazione del paese li ha costretti a far marcia indietro.

C'è sempre qualcuno che fa un "distinguo" così come quando si sente dire che rubare per il partito

è meno grave che rubare per sé.

Rubare ha un solo significato: chi ruba per sé è un disonesto che compromette se stesso, la propria famiglia e magari qualche amico; chi ruba per il partito è un disonesto che compromette tutti gli iscritti al partito, infanga gli ideali del partito ed infanga gli uomini che in passato hanno dato la vita per gli ideali stessi; è un disonesto che compromette le istituzioni, che ne provoca la sfiducia nella gente e quindi è un reato forse più grave perché commette indirettamente un attentato contro lo Stato.

Ma è lecito domandarsi: i politici che stavano ai vertici e sapevano del sistema delle tangenti, pur non avendo intascato personalmente le tangenti, non hanno mosso un dito per eliminare questi "furti", come possono essere definiti?

Complici? Meglio, in questo caso, dire manutengoli per meglio esprimere la schifezza del loro comportamento.

Ma tanti altri dirigenti sono stati così sprovveduti od ingenui o meglio dire dei stupidi per non sapersi spiegare da dove venivano tutti i miliardi per mantenere tanti "circoli", tante correnti e sottocorrenti, per l'organizzazione di congressi o megacongressi?

Ma se sono stupidi come possono arrivare ai vertici?

Anche la classe imprenditoriale che non ha saputo dire no, ha offeso, ha infangato gli imprenditori che hanno detto no, pur sa-

pendo di mettere in pericolo la propria vita (Liberio Grassi e tanti altri) o quelli che hanno saputo correre il rischio d'impresa e partecipare alle gare "senza ungere", ma con l'offerta delle proprie capacità imprenditoriali.

Se non sanno fare il loro lavoro d'imprenditori, lascino perdere e non compromettano l'economia imprenditoriale!

Si parla in questi giorni che occorre un bisturi per tagliare la parte malata esistente nella classe politica, ma altrettanto occorre nella classe imprenditoriale e non proporre progetti di legge che condanna il passato o la non punibilità per il futuro o chi si pente entro un anno. Agendo così significa ammettere la propria sconfitta di fronte a ladri, manutengoli o ingenui; significa ammettere che il sistema che oggi è venuto a galla continuerà a sussistere nel futuro, anziché dire veramente basta.

Esistono politici onesti ed anche capaci, così come esistono imprenditori onesti e capaci; occorre che questi debbano rappresentare la politica del paese (i politici) e l'economia-imprenditoriale (gli imprenditori).

Se si giustifica il passato per la "generalità" del fenomeno è come voler giustificare i misfatti che ideologie abbattute hanno commesso, come i campi di concentramento, i genocidi, i lager... anche questi hanno avuto un carattere di "generalità".

Franco Marcello



Offese e resistenza: 8 mesi la pena

CORTONA - Tutto è iniziato la notte tra il 3 e il 4 alle una, in Piazza Carbonaia, con una discussione piuttosto animata per futuri motivi, tra Roberto Billi, di 23 anni, e Stefania Rossi, di 20, entrambi di Cortona. In pieno litigio è intervenuto il portiere dell'albergo San Luca, Aldo Ricci, 60 anni di Camucia, che ha minacciato di chiamare i carabinieri se non avessero smesso. A questo punto il Billi è scagliato contro il Ricci ferendolo al naso. Poi l'intervento dei militi che per arrestarli, hanno riportato alcune ferite. Il vice pretore di Cortona Marco Cocchi li ha condannati a 8 mesi con il benefico della condizionale.

Statale bloccata in centro, a Camucia

CAMUCIA - Il consigliere DC Ivan Landi punta il dito sui problemi del paese. "Il traffico è bloccato nelle ore di punta - dice Landi -, occorre una variante per mettere le cose a posto". Anche per i giovani la situazione non è tra le migliori: pochi spazi verdi, nessun dibattito o iniziativa socio-culturale. Anche qui come a Cortona ci sono difficoltà per parcheggiare. Presto, comunque, inizierà la costruzione di settanta posti auto in Via Mincio, dietro la stazione.

L'Ospedale è di origine controllata

CORTONA - I pazienti dell'ospedale di Cortona non hanno niente da dichiarare, almeno niente di negativo. Tutto va bene: cibo ottimo, infermieri e dottori disponibili e preparati. Le carenze sono dovute alle poche attrezzature, che, tuttavia, vengono sfruttate al massimo. Il neo più grosso è nel reparto di radiologia dove l'ecografo è usurato, e presto ne servirà uno nuovo.

Biblioteche e librerie dimenticate

CORTONA - Troppa polvere sopra i libri delle biblioteche pubbliche. Ai cortonesi e ai camuciesi non piace molto leggere. A Cortona vengono dati in prestito, ogni anno, un migliaio di testi rispetto agli ottantamila disponibili. A Camucia il numero diminuisce vistosamente. Anche le librerie non sono bersaglio degli interessi degli abitanti della zona, lo dimostra la vendita che è stazionaria, ma molto bassa rispetto alla popolazione.

**I PENSIERI DEL SOR ORLANDO
La donna de "servizio"**

L'Educazione sessuale, ovvero, come nascono i figli

Perché 'nvente' ai pichjini parafene su come al mondo venghenò i fjioli? Spiegagne se durvia tuto per bene e non che l'amparasseno da soli!

La Minchina de Biston de Pisciacchène, mentre la su' zia stendea i linzoli: "Perché ancora 'n fjiolo non te viene e 'nsième co' lo zio vivete soli?"

Arispose la zia tutta ridente. La Minchina, col muso 'n po' mbroncèto, gn'arfece: "La cicogna 'n vèle gnenite, è 'n anemèle che non ha cervello: tu cerca de prove' qualch'altro uccello!"

Era 'l Padron Orlando 'na buccina d'entengueli e dulciumi sempre ghjotto, ma a sière tra i formelli giù 'n cucina a la su' moglie gn'armanea 'ntul gozzo.

Non volendo però che 'l maritino fusse scontento de lo sposalizio, purché aesse la tavela a puntino prese con sé 'na donna de servizio.

Ma era 'l Sor Orlando anche 'n bell'omo che 'n ce pensà do' volte a tragioghère, la moglie e 'l matrimonio non l'èon domo e ancora gne piaceva de bregliechère.

Appena che la serva arivò 'n chèsà lu' avìo subbetto ('è ognun l'arebbe azzecco) sempre 'ntorno a ronzaglie e a fè' la tesa pe 'ntegne 'ntu la pentela 'l su' becco.

Era armata contenta la su' Gina de comme vion le cose col su' sposo, che traffechèa mò spesso giù 'n cucina e a tavela non era più noioso.

Ma 'l giorno che scoprì la bella tresca, col nèsò 'n po' per rito: "Ah no, per Dio, - disse nel lincenzière la fantesca - a fè' quel che fè tu so' bona anch'io!"

Notte

Sto guardando la sera: mi chiudo in quei profondi silenzi e aspetto la notte; gli ultimi bagliori del sole, scompaiono dietro le colline e annegano nel buio. Sto guardando i fanciulli, che passeggiano allegri lungo i viali di maggio, e per un attimo quasi ne ho invidia. Stasera, sento mancar quelle carezze, che non ho avuto quand'ero bambino.

Alberto Bertl

Rolando Bietolini

PER LA PIZZA PAZZI PIZZERIA IL "VALLONE"
di LUPETTI
FORNO A LEGNA
LOC. VALLONE, 40 - Tel. 0575 603879

OPTEL VENDITA ASSISTENZA RICAMBI **GM**
TIEZZI
CAMUCIA (Ar.) Tel. 630482

HIFI
BERNASCONI
installazione HI-FI auto
HARMAN KARDON ALPINE - MACROM SOUND STREAM - JBL KENWOOD
centro assistenza Situdine
Tel. 0575/603912 - Cortona (AR)

emmegiesse
di sandro e gianni morè
organizzazione ed attuazione convegni, congressi, meetings corsi di aggiornamento, gite escursioni ed altro attività similare nonché assistenza tecnica e supporto collaterale per impianti audio video sponsorizzazioni, ecc.
Tel. 0575/62412

ENERGIA: G.P.L. Studio Tecnico 80
IMPIANTISTICA
P.I. Filippo Catani
Fornitura serbatoi 1000-2000-3000-5000
Progettazione - pratiche per autorizzazione VV.FF.
Via di murata 21-23 - 52042 Camucia (AR) Tel. 0575/603373-601788 Fax 603373

Bioetica o Bioetica globale?

Il Lions Club Cortona-Corito Clanis offre la propria attività, dopo la sua recente costituzione, con un'iniziativa degna degli scopi che esso si prefigge.

Sabato 21 novembre, alle ore 16, presso la Sala S. Agostino di Cortona, avrà luogo una tavola rotonda sul tema "Bioetica e Bioetica globale?".

Interverranno quali autorevoli relatori, il prof. Brunetto Chiarelli, ordinario di Antropologia presso l'Università di Firenze; il prof. Mariano Bianca, ordinario di studi storici-sociali e filosofici dell'Università di Siena ed il dr. Luca Sineo, biologo dell'Università di Firenze.

L'argomento si rivela di grande interesse ed attualità, ogni giorno infatti i mass-media portano all'attenzione dell'opinione pubblica i problemi derivanti dalla irrazionale ed incontrollata trasformazione della natura ad opera dell'uomo e dall'incapacità di prevedere le conseguenze di queste alterazioni degli equilibri.

Molto spesso manca una voce chiara in tal senso: si va infatti dal più gratuito trionfalismo di fronte a talune innovazioni tecnologiche, al più sensazionalista allarmismo.

Un fatto è certo: la moderna tecnologia non sempre è apportatrice di benefici per l'umanità attuale, sicuramente

meno benefica lo è nei confronti delle generazioni future.

Di fronte alla grandezza di tali problemi la società odierna non può restare inerte. Questo è lo spirito che anima il Lions Club Cortona-Corito Clanis nel proporre a tutta l'opinione pubblica una seria riflessione in proposito.

LANCIA VENDITA E ASSISTENZA **UTERBANC**
CUCULI e TAUCCI SNC
Esposizione: Via Ipogeo, 36 - Officina: Via G. Carducci, 25
Tel. 603495 - CAMUCIA (Arezzo)

ce. do. m. S.R.L.
di Ceccarelli Dario e Massimo
IMPIANTI ELETTRICI
PROGETTAZIONE ED INSTALLAZIONE QUADRI E IMPIANTI INDUSTRIALI CABINE DI TRASFORMAZIONE M.T. IMPIANTI DI ALLARME AUTOMAZIONI PER CANCELLI E PORTE
52042 Camucia di Cortona Via G. Carducci, 17/21 Tel. 630623 - Fax 630458

TNR TREMORI ROMANO
Infissi in legge leggere - lavorazione lamiera - controsoffitti
Via Gramsci - Camucia (AR) - Tel. 0575/630367

" dal 1876 ... "
LORENZINI MOBILI
L'antiquariato del domani
FORNITURE ALBERGHIERE E COMUNITA CONSULENZE D'ARREDAMENTO
COSTRUZIONE PROPRIA DI MOBILI IN MASSELO DI NOCE NAZIONALE E ROVERE ANCHE SU MISURA
Via Gramsci 123 - Tel. 0575/630374
52042 CAMUCIA - CORTONA (AR)

Letture e gioventù camuciese

La lettura, specialmente per noi ragazzi, è molto importante in questo momento della nostra formazione logica, lessicale e critica. Purtroppo la maggior parte della gioventù moderna tende a non curarla abbastanza preferendo la TV che, anche se importante per acquisire nuove conoscenze, ci dà meno tempo per riflettere in quanto le immagini corrono veloci.

Facendo un sondaggio in Camucia su quali generi di libri preferiscono i ragazzi, emergono risultati che non sorpremono più di quel tanto.

Infatti si può osservare che nella fascia che va dai 9 ai 14 anni la lettura più seguita e più appassionata è quella di Topolino e di altri fumetti. Al secondo posto si trovano i cosiddetti "classici", racconti ormai diventati famosi come quelli di Verne. Molti ragazzi leggono i

racconti di guerra o di avventura nonché quelli umoristici. Completamente privi di interesse sono soprattutto i libri che riguardano i problemi di oggi e i gialli.

Passando alla fascia compresa tra i 14 anni e i 17 anni si ha un interesse maggiore verso il giornale quotidiano e soprattutto verso i libri che trattano dei problemi inerenti alla nostra epoca, quali droga, razzismo, emarginazione. Al secondo posto troviamo libri di prosa o di poesia di autori illustri del '900. Molti ragazzi appassionati di sport leggono riviste specializzate, nonché i quotidiani.

Una bassa percentuale dei ragazzi, invece, mi ha risposto che non è interessata ad alcun genere o meglio loro non sono dei "fans" della lettura.

Infine ci sono i ragazzi ormai maggiorenni che hanno

interessi più accentuati per i problemi della società, della politica, della storia e della letteratura dei secoli passati e quindi leggono libri più impegnativi.

A me personalmente piace abbastanza leggere. I miei generi preferiti sono quelli di avventura seguiti da quelli di guerra e scientifici. Riscuotono un interesse abbastanza alto le riviste sportive e le raccolte di scienze naturali, astronomia e aeronautica.

Analizzando questi risultati emerge come dato confortante che la maggior parte della gioventù camuciese legge abbastanza, o almeno dice di leggere.

Luca Novelli

L'Università della Georgia autunno '92

Ormai una piacevole tradizione l'incontro degli studenti americani della Georgia con la popolazione cortonese.

È consuetudine che nei corsi estivi che invernali l'Università organizza delle mostre di tutti i lavori prodotti nel periodo cortonese che hanno fatto fino ad ora bella mostra di sé in palazzo Vagnotti.

L'esperienza del corso

autunnale di quest'anno si risolve in un modo, sicuramente atipico ma certamente più significativo: infatti anziché realizzare la tradizionale mostra conclusiva dei lavori la direttrice associata prof.ssa Aurelia Ghezzi ha voluto saggiamente realizzare per sabato 7 novembre uno studio aperto dedicato a tutti coloro che avessero desiderato cosa gli stude-

nti hanno realizzato nelle aule e negli spazi messi a loro disposizione dalla città cortonese.

E così sabato 7 novembre dalle 15 alle 17 i cortonesi hanno potuto visitare questi locali nel momento di lavoro. Hanno potuto ammirare opere già terminate, altre in corso di lavorazione, altre infine nella loro fase iniziale; è stata sicuramente un'esperienza interessante perché si è potuto ammirare il lavoro artistico nei loro diversi stadi.

Nelle aule ricavate in palazzo Baldelli-Boni lavorano le classi di pittura, disegno e stampa, nello scantinato della casa di riposo e sul retro all'aperto lavorano invece gli altri pittori, i ceramisti, gli scultori in pietra e in bronzo.

È stato un modo diverso di salutare la popolazione e crediamo che questo nuovo modo di presentare il lavoro sia stato ancora più vivo del solito.

Alessio Lanari

In assemblea ad Anghiari gli Amici del Vegni

Domenica 8 novembre si è tenuta ad Anghiari, al Castello di Sorci, la prima Assemblea Generale della neonata "Associazione dei Vegni".

Ha introdotto e condotto il dibattito il prof. Romano Sebastiani presidente onorario. L'attuale presidente in carica prof. Gianfranco Santiccioli ha relazionato sullo stato del sodalizio. Hanno preso poi la parola il preside dell'Istituto prof. Domenico Petracca, l'ex preside prof. Alessio Lanari, il dott. Angelo Grasselli, il prof. Plinio Saletti, il comm. Pierluigi Trecci, il prof. Attilio Baldetti, il per. agr. Pierfrancesco Romualdi, direttore della Coldiretti Areteina e i periti agrari Enzo Magini e Domenico Baldetti, anche presidente del consiglio di Istituto.

In tutti gli interventi una sola idea: esaltare la tradizione culturale dell'istituzione nel territorio e oltre i suoi confini. In molti hanno auspicato la ripresa di una attività pubblicistica e divulgativa del sapere agrario.

Secondo Pierluigi Trecci non è un collegamento nostalgico ma un vivo interesse per dare stimolo al progresso e alla divulgazione delle nuove tecniche nel rispetto dell'ambiente. Primo obiettivo del sodalizio realizzare un bollettino anche trimestrale per mantenere un costante collegamento tra i soci.

Secondo Angelo Grasselli i periti agrari diplomati dal Vegni si trovano oggi in quasi tutti gli Stati del mondo.

La ripresa della scuola nasce dalla sperimentazione scolastica e dalla attività sperimentale agraria in un contesto nuovo e ambientalistico: è questo il concetto espresso dall'attuale preside prof. Petracca che ha tra l'altro caldeggiato la realizzazione di un progetto di cui l'associazione potrebbe assumerne la gestione. La proposta è interessante e fattibile: ristrutturare secondo l'architettura originaria un podere dell'azienda agraria della scuola per realizzare un museo di attrezzature e macchine di ogni periodo come testimonianza della evoluzione della civiltà agricola.

Secondo Domenico Baldetti non è esclusa anche la realizzazione di un nucleo bovino della nostra razza chianina.

Entusiasmo e solidarietà da parte di tutti i presenti che nel riconoscere membri di questa grande famiglia intendono apportare il loro contributo.

Primito Barelli proprietario del Castello di Sorci, ma anche allievo dell'Istituto Vegni ha donato al prof. Plinio Saletti, censore per antonomasia, una medaglia ed una pergamena ricordo; ricordando i tempi scolastici ha realizzato momenti di emozione tra ex allievi e docenti.

L'Associazione Amici del Vegni dunque è ai nastri di partenza, ne seguiremo con simpatico interesse la sua vita.

Qualifichiamo il Piano Sanitario Regionale

La posizione della CGIL

In queste settimane, da quando la Regione Toscana ha pubblicato il Piano di Riorganizzazione della USL, resosi necessario sia per effetto di una legge nazionale, che da una realtà economica sempre più drammatica, si sono diffusi tra i Partiti, un senso di frustrazione e di disagio che mal si coniugano con i momenti di grande responsabilità.

Non c'è dubbio che la riorganizzazione della sanità su base provinciale, così come proposta dalla Regione cancellerà gran parte delle USL, ivi compresa l'USL 24, ma ciò che deve essere impedito soprattutto, è la negazione di quei principi di solidarietà e quei modelli assistenziali che costituiscono il fondamento della legge di riforma sanitaria.

I risparmi, la razionalizzazione della spesa sanitaria, che pure si impongono ad un Sistema Sanitario, troppo spesso condizionato dagli interessi di partito, da quelli delle industrie di settore e delle corporazioni professionali, non possono e non devono contrapporsi alle legittime aspirazioni di intere collettività.

Il rischio di simili contrapposizioni, è evidente, quando con troppa fretta, o con una analisi troppo sommaria, come quella che ci viene proposta dalla Re-

gione Toscana, si vuole incidere così profondamente nelle esperienze operative delle varie USL, non necessariamente tutte da bocciare.

Nonostante le difficoltà, legate soprattutto alla presenza di tre stabilimenti ospedalieri, l'USL 24 è riuscita a proporre con il Piano Sanitario di Zona, un modello organizzativo che già raggiunge un equilibrio più razionale tra bisogni e disponibilità di risorse, anticipando nei contenuti lo stesso Piano di Riorganizzazione.

Pertanto, un Piano di Riorganizzazione sensato, non può che promuovere iniziative e nuove regole, tendenti a far acquisire nella Val di Chiana Est, tutti gli strumenti necessari per la piena realizzazione del Piano di Zona. In questa ottica, l'importanza del nuovo ospedale è confermata da tutti i pareri favorevoli espressi ad ogni livello istituzionale, che hanno portato fino ad oggi, alla delibera di esproprio del terreno su cui dovrà sorgere.

Se i Partiti che operano in Val di Chiana Est, credono davvero alla validità del Piano di Zona, allora è ingiustificato il loro scoramento, così come ingiustificati sono i singoli correttivi che ognuno di loro vorrebbe apportare, al Piano di Riorganizzazione Regionale. Crediamo di interpretare il volere della maggior parte dei cittadini di questa vallata, suggerendo ai Partiti di non perdere ulteriore tempo, ma di ritrovarsi uniti a difendere una progettualità che è soprattutto loro patrimonio. In queste settimane si deciderà davvero se la sanità in questa parte della Val di Chiana, avrà un futuro o invece, andrà incontro ad un progressivo decadimento che inevitabilmente cancellerà strutture ed esperienze. Oggi è più che mai opportuno costringere la Regione Toscana, a procrastinare l'accorpamento della nostra USL, fino a quando non saranno disponibili i finanziamenti per la costruzione del nuovo ospedale, visto che questi sembrano sbloccarsi. In questa fase, sarebbe un grave errore se rinunciassimo anche ad una sola U.O., per poi sperare che i nuovi organi di gestione, nel frattempo trasferiti in altra sede, abbiano la volontà e la capacità, a qualificare una nuova struttura ospedaliera, priva di quelle attività che storicamente la caratterizzano. Nell'incontro che abbiamo richiesto all'Assessore alla Sanità della Regione, oltre a suggerire l'economia da perseguire, è nostro interdimmento, acquisire garanzie affinché il graduale accorpamento, che dovrà seguire l'inizio dei lavori per il monoblocco, non vada a detrimento di nessuna delle attività socio-sanitarie svolte in questa USL.

Ripartiamo dal Santuario di S. Maria delle Grazie al Calcinaio

A Cortona operano, da molti anni, con indubbi ed apprezzabili risultati molte associazioni di volontariato.

L'impegno e la seria dedizione di alcuni rappresentanti e quello non certamente minore di tanti associati, in questi ultimi tempi si è esternato, anche in modo più visibile. Ora è tempo di unità. E certamente questo raccontare di tutte queste sane volontà e valori è sempre stato un momento laborioso e di facile soluzione. Come dicevamo è tempo di unità; si fa pressante il passaggio dalle parole ai fatti, e questo racconto deve essere effettivo, duraturo, fruttuoso perché va nell'interesse della gente, di tutti.

Perciò conta poco il gruppo o l'associazione, ma ciò che dobbiamo mirare è la elevazione culturale riportata al volontariato e il "ritrovarsi" perché stesse sono le finalità, stessi sono gli scopi.

Se allora unitariamente potessimo operare questa amalgama, questa saldatura, avere cioè un'anima e magari tante braccia (tutte pesanti logicamente) avremo contribuito

notevolmente a dare, se non altro, al termine carità e al termine solidarietà la loro giusta dimensione, il giusto significato.

Certamente la nostra collettiva partecipazione alla Expo di Camucia ha dato una buona visione d'insieme, anche se è mancata l'attiva partecipazione. La mostra di cartelloni o di schede, anche se utili, è una fredda esposizione "parla poco" se non si invita la gente a leggere, a vedere.

La nostra è una "cartolina" che, all'apparenza, è poco appetibile, occorrono i contenuti, occorre almeno la presenza.

Un coordinatore di lavoro, di intenti quindi, un viaggio comune, senza particolari locomotive trainanti, ma anche senza carri frenanti.

L'impegno è di tutti per il bene di tutti, per dare un servizio migliore, perché quando poi capita un'occasione pubblica, l'impreparazione o meglio l'improvvisazione ci coglie e tutto è demandato alla buona volontà; ma così non saremo oculati e previdenti volentieri.

Se dunque le finalità sono

L'MSI nel territorio

Domenica 15 novembre Piazza Sergardi in Camucia vivrà un momento di contestazione di artigiani, commercianti e liberi professionisti in relazione alla manovra economica del Governo che ha imposto la "minimum tax". Parleranno il consigliere comunale Italo Marri e il commissario provinciale della federazione aretina Mauro Turenci.

L'attività dell'MSI non si limita ad un incontro pubblico con la popolazione ma si completa nell'aula del Consiglio Comunale. Infatti questo partito presenterà nella prima seduta indetta dal Sindaco due mozioni: la prima sulla minimum tax e la seconda sui problemi della stazione ferroviaria di Terontola.

In relazione alla prima mozione il movimento sociale evidenzia che aziende artigiane a conduzione familiare, molte nel nostro comune, assumano a livello nazionale più di 2 milioni di addetti; ritiene che per combattere l'evasione fiscale non si debbano utilizzare strumenti così par-

ziali e chiede la revoca immediata della minimum tax e vere misure fiscali che colpiscano l'evasione reale.

La seconda mozione è a carattere locale e riguarda la penalizzazione della stazione ferroviaria di Terontola-Cortona.

Con l'adozione della Diresissima la stazione cortonese ha subito un grave danno; alla vigilia delle consultazioni comunali - sostiene l'MSI - l'Amm.ne Comunale ha sbandierato con eminenti personalità tante promesse non realizzandone alcuna.

Considerando che la stazione di Terontola insieme a quella di Camucia sono insostituibili punti di riferimento per il flusso turistico e che soprattutto il declinamento della stazione terontolense determina un decadimento dello sviluppo urbanistico ed economico di Terontola, chiede alla Giunta Municipale che si realizzi in tempi brevi un incontro con la direzione compartimentale di Firenze per il ripristino di almeno due dei treni interregionali sottratti.

LAUREA

All'Università di Firenze si è laureata in Matematica con 108/110 Mariella Falomi discutendo la tesi "Insegnamento per problemi. Un'esperienza in un triennio del Liceo Scientifico", relazione prof.ssa Valeria Fedri. Una nota che è giusto sottolineare: Mariella si è laureata in questa difficile ed impegnativa disciplina, nei quattro anni previsti dal programma di studi.

Alla neo dottoressa gli auguri più affettuosi.

(A.R.)

PESCHERIA

la lanterna

CAMUCIA
via Matteotti, 41
Tel. 0575/604838

IDRAULICA 2000 s.d.f.

di Persici Luca e Paolo

IMPIANTI TERMICI - IDRICI - SANITARI
CALDAIE VAILLANT

Loc. Centoia, 9 - 52044 Cortona (AR) - Tel. 0575/613171

TECNOCOPY

Registratori di cassa fiscali omologati - Terminali di cassa
Macchine e arredamenti per ufficio - Fotocopiatrici - Telefax - Computers
Assistenza tecnica

tecnocopy Computers

VENDITA - ASSISTENZA TECNICA E CONSULENZA SOFTWARE
PROGRAMMI APPLICATIVI PER:
GESTIONI AZIENDALI E DEL PERSONALE - STUDI COMMERCIALI E TECNICI - GRAFICA INDUSTRIALE E SOLUZIONI PERSONALIZZATE - PROCEDURE ENTI LOCALI
COMPUTERS OLIVETTI WYSE Via Nino Bizzi, 16 - Tel. 0575/649675-649653 - Foiano della Chiana (AR)

RISTORANTE «IL CACCIATORE»
Via Roma, 11/13 - Tel. 0575/603252 - 52044 CORTONA (ar)

GENERALI
Assicurazioni Generali S.p.A.
RAPPRESENTANTE PROCURATORE
Sig. Antonio Ricca
Viale Regina Elena, 16
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

Vannelli
Caffè
Biscetteria

MOBILI Bardelli ARCHITETTO Leandro
arreda la tua casa
CENTOIA - Tel. 613030

La classifica

M. Ruggiu	285	S. Capecci	40
F. Giappichelli	265	G. Ruggiu	36
L. Pipparelli	118	E. Sandrelli	31
R. Bietolini	95	L. Pescatori	31
S. Gallorini	66	V. Mennini	26
L. Lucani	66	C. Nardini	26
I. Landi	59	A. Tortora	23
S. Faraghi	58	C. Salvicchi	22
F. Marcello	57	T. Simmons	22
A. Fanicchi	51	M. Berni	21
N. Ceccarelli	49	G. Gnolfi	21
L. Novelli	48	S. Sanriccioli	21

Premio giornalistico Benedetto Magi

TERZA EDIZIONE (VOTARE CON CARTOLINA POSTALE)

VOTO i seguenti collaboratori che hanno partecipato alla realizzazione del n. 20 del 15 Novembre 1992.

S. Cuculelli	<input type="checkbox"/>	A. Berti	<input type="checkbox"/>
I. Landi	<input type="checkbox"/>	L. Novelli	<input type="checkbox"/>
L. Pipparelli	<input type="checkbox"/>	S. Gallorini	<input type="checkbox"/>
R. Bietolini	<input type="checkbox"/>	M. Ruggiu	<input type="checkbox"/>
F. Marcello	<input type="checkbox"/>	F. Giappichelli	<input type="checkbox"/>
M. Manneschi	<input type="checkbox"/>	V. Mennini	<input type="checkbox"/>
C. Guidarelli	<input type="checkbox"/>	S. Menci	<input type="checkbox"/>
		C. Gnolfi	<input type="checkbox"/>

Esprimi un massimo di 3 preferenze ed invia questo tagliando incollato su cartolina postale a:
Giornale "L'Etruria" C.P. 40 - 52044 Cortona (Arezzo)

Mittente: Nome e Cognome _____
Via _____
Città _____

Antonio Tamburini

Il Trofeo di Monza e la IV posizione in campionato

Riproponiamo questo articolo che, apparso nel numero scorso, presentava delle anomalie dovute ad un errore di impaginazione. Ci scusiamo, pertanto, con il nostro collaboratore, con i nostri lettori e con Antonio Tamburini.

Il 17 e 18 ottobre il campionato di Super Turismo ha avuto come palcoscenico l'autodromo di Monza; tutto è terminato dove era iniziato il 21 e 22 marzo scorsi. È stata questa la decima ed ultima gara del campionato CIVT 1992 che ha visto Antonio in veste di protagonista.

Terzo il sabato e finalmente primo la domenica (1° assoluto sommando i due risultati) Tamburini ha legittimato la vittoria con una bellissima presentazione, che nonostante tutto lascia l'amaro in bocca; tanti sono gli appunti da fare su questo campionato che poteva dare ben altri verdetti se le macchine Alfa fossero state tutte e sempre sullo stesso piano.

Sentiamo dallo Stesso Tamburini come sono andate le cose.

Come è stata la gara di Monza? Siano giunti alle prove e sia io

che Francia "prendeivano" più di due secondi a giro, tanto che ero incerto se disputare o no la gara; clausole di contratto mi hanno obbligato ma le macchine del Yolly sul bagnato hanno "preso" due secondi a giro nella gara di sabato. Partito davanti a Francia ci sono rimasto sin quasi alla fine quando ero secondo, dopo che Larini era andato in testa coda e guidava la corsa Nannini che poi ha vinto. Per ordini di scuderia legati alla classifica ho lasciato il secondo posto a Francia e ho tagliato il traguardo in terza posizione. La domenica sono quindi partito in seconda fila, sono rimasto terzo fino a metà gara quando ho deciso, visto anche l'incalzare di Larini e Ravaglia, di tirare al massimo e oltre. Ho attaccato Francia e l'ho passato in fondo al rettilineo con un bel sorpasso

so frutto di una staccata al limite. A quattro giri dalla fine sempre nello stesso punto ho passato anche Nannini; ha cercato di resistere, c'è stata un po' di bagarre ed è passato anche Francia. Poi la corsa si è un po' stabilizzata, nei distacchi, ed alla fine ho tagliato il traguardo in prima posizione con Francia secondo, e quindi Larini e Nannini.

Quanto vale questa vittoria?

La vittoria in una gara non cambia niente del mio giudizio sul campionato, ma sono molto contento lo stesso.

Qual è la tua opinione su questo campionato?

La gara di Monza è stata un po' la conferma degli errori fatti dall'Alfa nel gestire questo campionato. Non è stato messo in condizione il Yolly Club in generale e soprattutto Antonio Tamburini di

disporre di una macchina alla pari delle altre ufficiali, come il mio contratto Alfa avrebbe dovuto garantirmi.

Questo si è verificato a Monza ed in pochissime altre gare. L'Alfa non mi ha dato la possibilità di lottare per la pole come ho fatto a Misano, a Imola con la "rossa", a Binetto, o anche in gara come in tante corse: io credo che la scuderia del Yolly sia stata molto penalizzata. Volevo che le mie chances fossero al pari degli altri, non mi sembra di chiedere troppo.

A quali condizioni accetteresti un rinnovo del contratto?

Alla condizione che io sia nella squadra e che la macchina sia alla pari con le altre della scuderia. Gli addetti ai lavori hanno riconosciuto la tua bravura?

"All'ultima gara c'è stato il ridicolo; il giorno prima prendevamo due secondi, il giorno dopo lottavamo alla pari con gli altri, questo significa che le macchine erano "tarate" uguali. I risultati si sono visti; i migliori tempi in gara differivano tra piloti Alfa di appena tre decimi come è giusto che sia. I tempi di quella gara sono più rappresentativi dei valori dei piloti.

Riccardo Fiorenzuoli

Guida del calcio dilettantistico

La Dimensione Communications di Arezzo ha lavorato alacremente per la stesura definitiva della seconda edizione di "Calcio & Toscana", la guida del calcio dilettantistico della nostra regione, dove sarà possibile reperire ogni utile notizia sull'organigramma delle società partecipanti ai vari campionati: dell'Eccellenza fino alla Terza Categoria.

Un certosino lavoro da parte della redazione dell'Almanacco, finalizzato non solo alla valorizzazione dello sport più popolare: il calcio, ma, anche, alla promozione di quei luoghi dove questo gioco viene svolto. Infatti, ogni scheda riportata sulla pubblicazione illustrerà, oltre l'aspetto societario, le caratteristiche storiche e folkloristiche del paese, fornendo utili indicazioni non solo agli addetti ai lavori, ma anche a quei comuni lettori che fanno della partita domenicale la mèta della loro gita settimanale.

Il libro sarà senz'altro un valido strumento per chi vive il calcio dal dentro e per tutti gli sportivi che si spostano nella nostra regione per seguire le vicende della propria squadra. Un almanacco, quindi, che avrà una duplice valenza: valorizzare il calcio dilettantistico ed anche il suo territorio, pure se l'aspetto sportivo resta il leit-motiv della pubblicazione.

I commenti della gente alla prima edizione di "Calcio & Toscana" furono abbastanza buoni, per questo la Dimensione Communications presenterà il libro nella stessa veste grafica, con notizie aggiornatissime.

L'uscita è prevista per i primi giorni di dicembre, con il dichiarato obiettivo di ottenere per ampi consensi da parte degli sportivi e delle stesse società. Pianificato e stampato in 5.000 esemplari, "Calcio & Toscana", per i tipi della Editrice Grafica L'Etruria, si troverà nelle edicole o nei negozi di abbigliamento della regione, anche se le copie sono prenotabili sin da adesso telefonando al numero (0575) 300644, fax (0575) 29433.

Carlo Guidarelli

Alfa Romeo

Concessionaria per la Valdichiana



TAMBURINI A. s.p.a.
di TAMBURINI MIRO & C.

Loc. Le Piagge - Tel. 0575/630286 - 52042 Camucia (Ar)

CENTRO ASSISTENZA DI MASSERELLI GIORALAMO
Lamborghini CALOR - Chaffoteaux et Maury - RHOSS
CAMUCIA (Arezzo) - (0575) 62694

Riccardo Fiorenzuoli

"Vivere lo Sport"

Una manifestazione per stimolare i giovani ad avvicinarsi allo sport

Sulla stampa delle settimane scorse è stato dato risalto alla manifestazione "Vivere lo sport" promossa dal CONI, unitamente alla Regione Toscana, alla Provincia di Arezzo, al Comune di Cortona ed al Provveditorato agli Studi, per stimolare i giovani ad avvicinarsi allo sport nelle sue varie discipline.

È stata una lodevole iniziativa che però se non troverà proseguimento in ulteriori sforzi organizzativi che coinvolgono ancora ed in modo continuativo i nostri ragazzi è destinata a rimanere a se stessa e quindi a dimostrare tutta la sua inefficacia. L'opera di sensibilizzazione rivolta ai giovani, non può e non deve fermarsi alla comparsa "una tantum" di una manifestazione che tenti di pubblicizzare l'atletica o magari il judo improvvisando meetings mattutini, allo stadio della Maestà del Sasso, per i bambini delle scuole elementari e delle medie e poi sparire nel nulla.

È doveroso, perciò, che Enti ed Autorità a ciò preposti si impegnino in un'azione costante ed omogenea attenta a non sottovalutare certe discipline per premiarne altre senza una ragione evidente. È un discorso abusato!

Gli organi competenti e le Amministrazioni locali focalizzano la loro attenzione sugli sport che hanno una maggiore presa sulla popolazione, e quindi hanno per loro una più alta percentuale di ritorno d'immagine: si vedono così lavori di sistemazione agli stadi di calcio che comportano ragguardevoli impegni finanziari pubblici che moltiplicati per il numero degli impianti presenti sul territorio comunale fanno aumentare la spesa in maniera esponenziale; impianti sportivi coperti pubblici utilizzati da società che fruiscono gratuitamente anche di illuminazione, riscaldamento ed acqua calda; clubs sportivi che usano strutture pubbliche senza nulla corrispondere in cambio o, nel migliore dei casi, un affitto simbolico; a ciò si aggiungono i finanziamenti del CONI che annualmente vengono concessi alle società.

Vige, così, un sistema di distribuzione delle risorse economiche, dal percorso "obbligato", il cui flusso è diretto esclusivamente verso certi sport che per consolidata tradizione riescono ad accaparrarsi il grosso dei finanziamenti che al contrario dovrebbero invece essere equamente distribuiti anche fra gli altri. Se a queste risorse si sommano gli introiti che discipline come la pallacanestro, la pallavolo ed il calcio riescono a recuperare tramite gli incassi in occasione degli incontri di campionato ed altri, si riesce a capire come certe società sportive possono permettersi di pagare atleti ed allenatori che hanno fatto dello sport una professione, un lavoro, quindi si pongono sul mercato come professionisti da pagare profumatamente.

Ma non è questo che vogliamo insegnare ai nostri figli, quando

noi genitori li avviciniamo allo sport, portandoli magari per la prima volta in piscina od alla lezione iniziale del corso di tennis: non è il miraggio di una futura professione pagata a peso d'oro che deve spingere i giovanissimi, bensì la consapevolezza di praticare un sano passatempo ove importante è mantenere sempre vivo il divertimento.

Chi in seguito si dimostrerà particolarmente dotato di volontà, grinta e doti naturali potrà iniziare un'attività più intensa, con allenamenti più regolari e con un'aggiunta superiore.

Oggi, non è certamente facile sostenere la tesi che vuole lo sport solo come attività per una sana crescita psicosociale dei ragazzi. Di fronte a ciò viene da pensare, con rammarico, che certe altre discipline non si trovano nelle stesse favorevoli condizioni per tutta una serie di motivi che vanno dalla mancanza di impianti sportivi alla oncuranza di Enti e di Autorità, alla assoluta assenza di pubblicità da parte dei mass-media. È il caso del "Nuoto Agonistico" che nel nostro Comune sta conoscendo da tre anni uno sviluppo lento ma graduale, certamente non dovuto, almeno fin'ora, a sponsorizzazioni pubbliche e private, ma favorito e voluto fortemente dalla costante applicazione e impegno di pochi genitori che, hanno dato vita ad un gruppo sportivo che si sta facendo onore in tutta la Toscana e raggiunge ogni anno la qualificazione ai campionati regionali di categoria.

L'impegno economico richiesto alle famiglie per il mantenimento degli atleti è notevole, considerato che per ogni stagione agonistica - si va dal costo dei corsi di nuoto (lo spazio acqua giornaliero è regolarmente pagato) all'acquisto degli indumenti sportivi, dei costumi da gara, degli occhiali da piscina, cuffie al silicone e infine le trasferte in tutta la Toscana. Fino a quest'anno tutto ciò è stato possibile grazie a forme di autofinanziamento che hanno permesso di partecipare al circuito regionale gare della Federazione Italiana Nuoto.

Nessuna forma di finanziamento esterno è mai venuta ad alleviare lo sforzo a questo gruppo di genitori; neppure la risorsa del biglietto d'ingresso è riconosciuta al nuoto, essendo gratuiti l'entrata in piscina per assistere alle gare.

Quest'anno, a fronte di impegni maggiormente gravosi, determinanti dall'infoltimento del gruppo di atleti si è ottenuto l'aiuto di un gruppo di amici, un passo che permette di guardare con serenità al futuro e quindi allo svolgimento della stagione agonistica 1992-93 che terminerà con i campionati regionali estivi di giugno-luglio 93. Solo per i nostri ragazzi avrà fine perché gli altri continueranno ad allenarsi ed a gareggiare negli impianti all'aperto di cui sono dotati i comuni limitrofi (vedasi Castiglion Fiorentino, Chianciano, Città di Castello). È certamente un grosso handicap, per il comune

di Cortona e quindi per la sua popolazione, questa mancanza di una piscina olimpionica all'aperto.

Con un impegno finanziario relativamente modesto, potrebbe essere realizzata nei pressi della struttura coperta questa vasca che per il periodo estivo, che sarebbe utilizzabile proficuamente con le già esistenti strutture della piscina coperta, a cominciare dai servizi e dagli spogliatoi per finire ai filtri ed all'impianto di pompaggio dell'acqua.

Sembra di ricordare, fra l'altro, che la vigente legislazione preveda, in ordine allo sport, grosse agevolazioni finanziarie a favore degli Enti locali nel caso in cui si configuri la necessità di portare a termine la realizzazione di impianti sportivi già esistenti ma privi dell'indispensabile completamento.

Vista la notevole frequenza di pubblico che nel periodo estivo hanno le piscine all'aperto, non sarebbe difficoltoso, si presume, per l'Amministrazione Comunale, il recupero, in tempi compatibilmente brevi, dei capitali impiegati per un impianto di questo genere, beninteso avvalendosi di oculate scelte gestionali nella successiva conduzione dell'intero complesso che senz'altro costituirebbe un bel fiore all'occhiello del nostro Comune.

S.S.

Il G.S. Terontola è affetto da un "mal di trasferta"?

Mostra confortanti segnali di ripresa il Terontola, almeno dal punto di vista del gioco.

Oltre che bello a vedersi (Petriano, Ficullese), il Terontola diventa ora anche pratico (S. Giustino).

L'ottima prestazione offerta contro la capolista Cannara non è rimasta un episodio isolato e i successivi due incontri (Petriano in casa e Ficullese in trasferta) hanno evidenziato ancora un Terontola tecnico e brillante, ma non altrettanto concreto.

Il bottino raccolto (due punti) poteva sicuramente essere più pingue. Con il Petriano il successo porta la firma del bomber Valentini e di Fierli, mentre a Ficulle la sconfitta subita per 3-2 lascia l'amaro in bocca.

In svantaggio per il solito rigore (3 in otto incontri), il Terontola ha dapprima recuperato e poi subito il ritorno dei locali senza poterli più raggiungere.

Contro il S. Giustino si è visto invece un'altra squadra: cinica e concreta, che prima lascia sfogare gli avversari poi li colpisce al momento opportuno.

Ancora una volta la rete del successo porta la firma del centravanti Valentini (2 reti in otto partite).

La classifica è adesso un po' più tranquilla ma per renderla ancora un po' più stabile i ragazzi di Topini dovranno iniziare a raccogliere punti anche in campo esterno.

Il ruolino di marcia finora tenuto parla da solo, zero punti in trasferta; dunque dalla prossima partita fuori dalle mura amiche contro il Trestina ci si aspettano delle confortanti risposte.

IL PUNTO SUL CAMPIONATO

Si stacca dalla vetta il Tavernelle che subisce due sconfitte in altrettante trasferte e viene decimato dai giudecche sportive per gli incidenti accaduti a Montetazio.

Riemergono Magione (7 punti in 4 gare) e Montetazio, mentre il Cannara, dopo lo stop di S. Giustino, riprende la corsa. In coda Petriano e Bosco stentano molto e si mantengono con difficoltà attaccate al treno.

CLASSIFICA DOPO 8 TURNI

Cannara	13
Magione, Ficullese	12
Montetazio	11
Tavernelle, Nuova Alba	10
Trestina	8
Cast. Teverina, Passaggio, Terontola, Tuoro	7
Passignano, S. Giustino	6
Pietrafitta	5
Petriano	4
Bosco	3

Carlo Gnoffi

Preoccupa la classifica del Cortona-Camucia

Il risultato della decima gara di campionato di Eccellenza ha messo in evidenza la situazione traballante della classifica del Cortona-Camucia.

A Certaldo la squadra arancione ha perso ancora con un secco 3-0.

La squadra di casa, come dicono le cronache, è tornata alla vittoria dopo 6 giornate, purtroppo a spese della nostra squadra.

Il primo tempo ha visto i ragazzi di Giulianini difendersi con ordine e caparbietà; anche il secondo tempo era partito bene, ma ad un quarto d'ora dalla conclusione il primo goal subito.

Da qui nei restanti 14 minuti altri due goals.

Occorre avere nervi saldi in

campo; non si può chiudere una partita con 3 goals di scarto e concluderla in 9 uomini; Molesini e Menci sono stati rimandati anzitempo negli spogliatoi. Questo è forse il dato più preoccupante; la squadra deve reagire alle attuali avversità con umiltà, determinazione e spirito di corpo.

Gli isterismi, le reazioni, i

falli inutili vanno dimenticati. La squadra c'è, non è ancora apparsa anche per i numerosi infortuni, ma occorre ora che si è toccato il fondo rimbocarsi le maniche e combattere con la stessa voglia dello scorso anno, quando per entrare nel campionato di Eccellenza si è lottato fino in fondo.

A. Cangeloni

TROFEO ROMANO SANTUCCI

(SI VOTA SU CARTOLINA POSTALE)

LO SPORTIVO CHE VOTO È

SETTORE SPORTIVO

Nome Cognome

Via

Città